Mercoledì 20 Ottobre 1926
Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 250
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 73

ABBONAMENTI: Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a — In Italia e Colonie: Anno L. 60,— Semestre » 30,— Trimestre L. 15,— Mese » 5,— Estero: Anno L. 167,50 Semestre » 88,75 Trimestre » 44,40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

CRONACA PROVINCIALE

DAL GORIZIANO

GORIZIA

Muore vendendo giornali

Iersera il giornalaio Giuseppe Scomina, di anni 70, trovavasi nella sua rivendita di via Rastello 42, quando fu colto da improvviso malore. Prontamente trasportato nella sua abitazione di via Castelo 1, il medico accorso non potè che constatarne il decesso, avvenuto per paralisi cardiaca. La repentina fine dello Scomina ha destato vivo compianto fra i suoi numerosi clienti e conoscenti.

La suicida identificata

La giovane donna che l'altra notte si è suicidata gettandosi a capofitto dal ponte sul torrente Corno in viale XX Settembre, fracassandosi il cranio sul fondo di pietra del torrente stesso, è stata identificata per tale Teresa Kumar, di 35 anni, da Gargaro, vedova di Carlo Kumar, morto in guerra.

Da qualche tempo la Kumar trovandosi in angustie finanziarie aveva cercato a occuparsi in varie fattorie, ma poichè la sua costituzione fisica non le permetteva di eseguire lavori gravosi, aveva deciso di venire a Gorizia per trovare occupazione presso qualche famiglia, come domestica. Infine, vinta dallo sconforto e dalla miseria, pose fine ai suoi travagliati giorni.

Sassi contro un treno

Ieri sera l'ultimo treno diretto a Trieste, proveniente da Piedicolle, giunto all'altezza della stazione ferroviaria di Prevacina, è stato fatto segno al getto di alcuni sassi da parte certamente di monelli. Mentre nessun danno si deve riscontrare alle persone, andò invece infranto un vetro del finestrino di una vettura di seconda classe, arrecando all'amministrazione ferroviaria un danno di circa sessanta lire. Il fatto venne pertanto denunciato ai carabinieri.

Un nonno derubato

Il contadino Giovanni Kobal, di 74 anni, denunciò ai carabinieri di Planina di essere stato derubato della somma di lire 2550 che egli teneva nella giacca del panciotto riposto su una sedia durante la notte.

I carabinieri procedettero ad accurate indagini e avute delle informazioni secondo le quali due nipoti del Kobal si erano recate ieri mattina a Gorizia per fare spese e che una di esse doveva ritirare da quel Commissariato di p. s. un passaporto per recarsi all'estero, i militi interrogarono le due ragazze, avendo fondati dubbi sulla loro colpabilità. Poterono pure assodare che esse, prima di partire si recarono a salutare il nonno e preso il suo panciotto lo portarono seco e lo lasciarono nel corridoio dove fu raccolto alla mattina (già privo del conquibus), da un nipotino del Kobal.

Le due ragazze che rispondono al nome di Maria Kobal, di 20 anni e Ida Kobal di 18, furono tratte in arresto, a disposizione della autorità giudiziaria.

Entrano dalla finestra ed escono dalla porta

Ignoti ladri penetrarono ieri notte nell'abitazione di certo Francesco Mroulze, introducendosi nella camera per mezzo di una scala appoggiata alla finestra. Fatta una minuziosa visita al guardaroba, si impossessarono di un vestito nuovo fiammante del valore di circa 600 lire, e poi se ne uscirono dalla abitazione senza fare la fatica di servirsi a ritroso della scala, per la porta.

Il furto patito da un meccanico

Sulla strada che conduce a Vipacco il meccanico Edoardo Kalin tiene ad Aidussina un piccolo negozio di biciclette ed accessori, posto sotto la sua abitazione. I ladri, servendosi di chiavi false, asportarono due biciclette, due selle ed un paio di pedali arrecando al pover'uomo un danno di circa due mila lire.

La morte di un mendicante

Ieri sera si presentava all'abitazione di certo Francesco Princes a Vippacco un mendicante, certo Leopoldo Vidrik, di 65 anni, da Erzel in Monte, chiedendo un po' di vitto e ricovero. Il Princes, dopo di avere somministrato al mendicante una minestra calda, gli preparò un giaciglio nella stalla.

Stamane all'alba il Princes si recò nella stalla per accudire al governo delle armente. Avvicinatosi al giaciglio, cercò di svegliare il Vidrik, che pareva dormire saporitamente: ma dovette constatare che era morto. Ne avvertì subito i carbinieri che provvidero a far piantonare il cadavere. Il misero, come il medico condotto potè constatare, era morto per paralisi cardiaca. Il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria del Cimitero di Vipacco.

Un omaggio poetico a don Baubela

Abbiamo pubblicato ieri che il M. R. Parroco di S. Rocco dott. Carlo de Baubela è stato cordialmente festeggiato, domenica, in cui celebrò la sua Messa d'oro. Dobbiamo aggiungere che al rinfresco il nostro concittadino Giovanni Dusnig lesse, molto applaudito, una sua apprezzata composizione lirica. Don Baubela, in questa lieta ricorrenza, è stato nominato monsignore.

Un camion contro un'automobile

All'incrocio di via Nazario Sauro e di via Cipressi ieri mattina un pesante camion di trasporti andò a cozzare contro una automobile di servizio pubblico, sulla quale avevano preso posto alcuni coscritti della classe 1907 del comune di S. Pietro di Gorizia. Nell'urto, per fortuna non forte, nessun danno si verificò alle persone, mentre l'autovettura di piazza riportò guasti alle parti anteriori.

CORMONS

CRONACA GIUDIZIARIA

L'epilogo di un amore abbandonato

Il falegname Pietro Tinuin, di 34 anni, da Cormons, amoreggiava da un anno circa con tale Merecedes Sturan, di 21 anni da Lucinicco. «Lei» però si accorse, o per lo meno sospettò che l'amore di «lui» si andasse affievolendo.

Per sincerarsene, anzichè usare «le belle maniere», e pensando di essere presa in giro, incontratolo sulla pubblica strada, lo affrontò brandendo un coltello a serramanico. Il Tinuin, con mossa fulminea, parò il colpo e riportò semplicemente leggere ferite di graffiature, guaribili in cinque giorni. La Sturan, commesso il fatto, tutta sanguinante per alcune ferite riportate maneggiando l'arma, si costituì ai carabinieri, che la dichiararono in arresto e che la deferirono all'autorità giudiziaria.

E ieri, dinanzi al nostro Pretore, si tenne il dibattimento nei confronti della Sturan, chiamata a rispondere di minacce a mano armata e di porto abusivo d'arma.

Il Pretore, dopo la vivace e brillante arringa dell'avv. Mattigheilo, assolse l'imputata per il primo capo di imputazione, mentre per il secondo le diede una tenue pena, beneficiandola della condizionale.

Terminato il processo, i due fidanzati si riconciliarono ed il loro amore, che aveva subito un arresto drammatico, potrà proseguire or ed essere anche coronato dal sospirato sposalizio.

Dal Friuli Centrale

OSPEDALETTO

La visita dell'Arcivescovo

Il giorno di domenica segnò per questo paese un trionfo di fede. La quarta visita pastorale di S. E. l'Arcivescovo A. Anastasio Rossi, non poteva avere manifestazione più imponente d'affetto e di riconoscenza.

Preparata da un triduo di predicazione dall'ottimo padre Alessandro dei Cappuccini di Udine la festa favorita da una splendida giornata di sole, riuscì quanto mai bella. Il paese intero, fin dalla vigilia si era messo a innalzare una teoria di archi con verde, palloncini, bandiere e scritte inneggianti al Padre e Pastore. Splendido l'arco artistico di Campagnola, e quello trionfale al limitare della strada della Chiesa. Le case tutte dicevano la loro gioia, adornate di verde e fiori e scritte e bandiere.

L'arrivo

Sotto una galleria di ben undici archi giunse l'arcivescovo domenica mattina alle ore sei sulla piazza del paese, in mezzo al lieto scampanio e al rombo giulivo dei mortaretti.

Ivi pronta a riceverlo era la gente tutta col suo amato Pastore: una vera moltitudine. L'Arcivescovo discese dall'automobile, e fatte le cerimonie di rito, il Priore Parroco tenne un breve e vibrante discorso e umiliò a S. E. l'omaggio delle numerose istituzioni parrocchiali; quindi disse:

— Dai mille cuori qui presenti erompe irrefrenabile l'inno della gratitudine al Padre, che ci ha dato la vita; l'inno di ammirazione per le tante e ingiuste offese sofferte con eroica longanimità, per una causa santa, oggi coronata dalla inappellabile sentenza della S. Sede, approvata e confermata da S. Santità Pio XI: alle generazioni venture, nei secoli lontani, tramanderemo commossi e grati il Nome Vostro, Eccellenza! ».

Un clamoroso evviva l'Arcivescovo coronò la fine dell'indovinato saluto.

In Chiesa

Processionalmente con stendardi, gonfaloni e bandiere si mosse alla volta della Chiesa. Sua Ecc. celebrò la S. Messa e distribuì la S. Comunione a ottocento persone, gran parte uomini; a queste si devono aggiungere le duecento e trentaotto comunioni fatte nella vigilia. L'Arcivescovo ringraziò il Priore per il suo gradito saluto e il popolo tutto per l'intervento.

Poi alle ore otto distribuì la S. Comunione solenne ai fanciulli della dottrina, che in corteo devoto, dall'Asilo, accompagnati dal Priore-Parroco, cantando laudi sacre, si erano recati alla Chiesa. Disse loro fraterne parole e distribuì i regali-ricordo. Padre Alessandro celebrò la Santa Messa.

Alle ore 10.30 la Chiesa era stipata nuovamente di fedeli, il Priore cantò la S. Messa, e al Vangelo S. E. tenne una delle sue pratiche e smaglianti omelie, con spunti felicissimi sulla autorità, che deve restaurarsi ovunque per il bene supremo della società, anche a prezzo di dolorose misure disciplinari. Le cresime furono centocinquanta.

Coi piccoli

Nel pomeriggio, S. E. fece l'esame della dottrina e i ragazzi e le ragazze delle quattro classi sfilarono davanti all'Arcivescovo, e risposero sì bene e con tanta disinvoltura da destare l'ammirazione di tutti. Furono regalati di una cara immagine.

Ai grandi

Terminato l'esame, S. Ecc. tenne il catechismo agli adulti, e allora raggiante di gioia disse al popolo tutta la sua soddisfazione per la ben riuscita visita, animando i fedeli a circondare sempre più d'affetto e di aiuto la loro ancora giovine e bisognosa parrocchia.

L'addio

Verso le cinque Sua Ecc., accompagnato dal Clero locale, dalla Banda, che già avea suonato durante la frugale mensa, e da tutto il popolo, si portò sulla via nazionale; e al suono di liete marcie, al rombo dei mortaretti e in mezzo a migliaia di Evviva montò sulla vettura e partì, mentre le mani e i cuori di un popolo si protendevano ancora verso il Padre e Pastore!

Mai vide il paese festa più trionfale!

MAGNANO IN RIVIERA

Inaugurazione dell'Asilo-Monumento

I Comitati esecutivi «Pro Asilo Monumento ai Caduti» sia femminile che maschile, stanno lavorando alacremente per la completa riuscita dei grandiosi festeggiamenti inaugurativi dell'Opera Pia, che avranno luogo nei giorni 4-5-6 e 7 novembre prossimo, ed il di cui programma dettagliato, verrà pubblicato quanto prima.

Per ora diciamo solo che numerosissimi e ricchi doni sono giunti e giungono, a rendere più cospicua e solenne la «Grande Pesca di Beneficenza» che si terrà in tali giorni.

Sublime conforto dei Comitati poi, si è quello di vedere che il paese tutto, spontaneamente e disinteressatamente, coopera al compimento dei lavori del superbo edificio, fonte sicura per i bimbi magnesi di civile progresso e di avviamento alle doti di moralità, fede e patriottismo, indispensabili ai cittadini di una grande Nazione.

TARCENTO

L'assemblea della Sportiva

Sabato scorso, presso la Sede Sociale, ha avuto luogo l'Assemblea Generale Ordinaria dell'Associazione Sportiva Tarcentina. Numerosissimi i Soci presenti, fra i quali notiamo diverse personalità del paese con a capo il Sindaco co. dott. di Montegnacco.

Il Presidente sig. Antonio Grasselli illustra l'attività dell'Associazione. Ricorda ai presenti, che il Consiglio Direttivo, nel rassegnare le proprie dimissioni ha la coscienza di aver fatto tutto il possibile per l'affermazione della Sportiva Tarcentina. Non vuole passare in rassegna l'attività ininterrotta che ha svolta la Società; ma si limita a rivolgere un doveroso, ringraziamento a tutti i Soci che gli furono preziosi collaboratori ed in modo speciale a quanti contribuirono, finanziariamente e moralmente, alla buona riuscita delle varie manifestazioni sportive.

Passati all'approvazione del Bilancio ed alla Relazione dei Sindaci, ci è dato d'apprendere che la Sportiva chiude l'anno finanziario con un discreto attivo.

Prende, poi, la parola il sindaco di Tarcento, co. di Montegnacco. A nome della cittadinanza ringrazia ed elogia tutti i dirigenti l'Associazione Sportiva, ed in particolare l'animatore sostenitore di essa, sig. Antonio Grasselli. Egli si dice certo, che anche per il 1927 i colori della Sportiva Tarcentina si affermeranno e sapranno conseguire sempre maggiori e più ambiti successi.

Si passa alla nomina del nuovo Consiglio Direttivo che risulla formato dai signori Antonio Grasselli, Quinziano Mosca, rag. Casutti, Pietro Percos, Vinicio Fachini, Lino Schneider e Giovanni Bernardis. — A segretario ed a cassiere vengono riconfermati i signori Carlo Ceschia e Valentino Cossio.

Ed ora, una raccomandazione: Affinchè la nostra Società Sportiva abbia vieppiù ad affermarsi, occorre che all'attività dei dirigenti si unisca anche quella di tutti i soci; è necessario che tutti osservino la puntualità nel pagamento delle quote trimestrali; ed è augurabile che ancora molti altri cittadini si affiglino alla famiglia sportiva, e siano larghi nell'appoggio e nell'aiuto

S. DANIELE

Aumenti di tariffa sulle merci per la linea Udine - San Daniele

Ci scrivono:

(18). — Quel commerciante che stamane ha avuta la ventura, o sventura, di ricevere merci alla stazione della Tramvia, ha avuto anche la non lieta sorpresa di vedersi aumentata, e non di poco, la tariffa di trasporto.

Questo ulteriore aumento fatto alla chetichella, senza alcun preavviso, e senza, a nostro parere, alcuna ragione plausibile, perchè il bilancio dell'esercizio è tutt'altro che passivo, produrrà un senso di giustificato malumore nella classe dei commercianti tutti che non sono mai stati favoriti dalla ditta che attualmente esercisce la linea.

Crediamo non abbia sbagliato quel commerciante che suggerì l'istituzione di un servizio d'autotrasporti pesanti Udine - S. Daniele in risposta all'ultimo aumento. Altro che soppressione di autocorriere! Ad edificazione del pubblico diamo la tabella delle nuove tariffe in vigore da oggi: Merci in genere da L. 2.16 a L. 4.50 il quintale, agrumi alimentari di prima necessità da L. 2.01 - lire 3.30; cereali e loro sottoprodotti da lire 1.59 a L. 2.70; e... E per oggi, non aggiungiamo altro.

PAGNACCO

Una protesta contro il conducente l'autocorriera

E' stata inoltrata alla autorità una protesta firmata di 46 abitanti del comune. La protesta verte contro il conduttore della corriera Udine Cavazzo Carnico, il quale porta la macchina attraverso l'abitato a corsa eccessiva, mettendo in serio repentaglio la vita dei passanti.

Premiazione degli alunni della scuola di disegno

Domenica 24 corrente, alle ore 10, presso le scuole comunali, seguirà la solenne cerimonia della premiazione degli alunni di questa scuola di disegno. Per l'occasione vennero diramati speciali inviti a tutte le autorità.

Iscrizioni alla scuola professionale di disegno

A tutto il 31 corr. sono aperte le iscrizioni alla scuola professionale di disegno. Le domande corredate dai prescritti documenti ed accompagnate dalla tassa di L. 15, si ricevono presso il segretario della Società Operaia di M. S. ed Istruzione, signor Savio Augusto.

Il giorno 7 novembre p. v. si inizieranno le lezioni regolari.

Gruppo fotografico

Domenica 24 corrente, alle ore 10.30, presso la trattoria Mainardis, si riuniranno i soci di questa fiorente Società Operaia di M. S. ed Istruzione per eseguire un gruppo fotografico.

La fotografia verrà fatta gratuitamente e la direzione raccomanda ai soci di non mancare.

NIMIS

Collina storica

Nelle immediate vicinanze di San Gervasio e Protasio, vecchia parrocchia di Nimis, vi è uno storico colle, dove anticamente esisteva un castello. Tre anni or sono il colle con il diroccato castello passò di proprietà al dott. Guido Gervasi, medico chirurgo di Nimis. Questi non solo ridusse il colle a coltura, ma su disegno di Giacomo Monai, pure di Nimis, eresse un «chalet» con torre in forma di castello. Domenica vi fu il colaudo e a benedizione, alla presenza del cappellano don Giuseppe Monai, don Massimo Prenassi e altri amici. Dal proprietario fu offerto sulla terra dello chalet un rinfresco, servito con signorilità dalla signorina Bice. Non mancarono i brindisi.

PRADAMANO

Il saggio all'Asilo

Domenica seguì nell'Asilo Infantile l'inaugurazione del teatrino col saggio finale dei bambini che, avendo compiuto il sesto anno d'età, devono passare alle Scuole Elementari. Alla simpatica festicciola, che si è svolta con recitazioni e piccole commedie, piene di morale e di sentimenti patriottici, sono intervenuti numerosi cittadini benefattori dell'Asilo e le Autorità locali.

A giudicare dalla disinvoltura e dalla franchezza e sentimentalità dimostrata dai piccoli attori, si direbbe che tutti fossero già esperti delle scene. Questo è il frutto di un paziente lavoro preparatorio delle Suore addette alla oro educazione di quelle Suore che hanno dato e danno sempre, in ogni luogo ed in ogni tempo, prova di capacità e spirito di abnegazione.

I piccoli Ricciardi Bambina, De Cecco Fiorina, Tami Mario, e Feragnacco Dino maggiormente si distinsero e strapparono applausi generali.

Da queste colonne vada una speciale lode al rev. don Pietro Miani, alle benemerite signore Giacomelli e a quanti si interessano, con mezzi e con parole, per la istituzione e funzionamento di questo Asilo Infantile, che nel ricordo dei gloriosi Morti per la Patria, alla Patria prepara novella generazione piena di amore e di fede per i suoi più alti destini.

CORNO DI ROSAZZO

Pro danneggiati dall'alluvione

Elenco delle sottoscrizioni per oblazioni pro Famiglie danneggiate dalle alluvioni nelle Vallate dell'Idria, del Vipacco e dell'Isonzo: Comune di Corno di Rosazzo L. 50 — dott. comm. Perusini Costantino Podestà e prof. Gius. Pagura 25 ciascuno — Bellini Dante per il Direttorio del Fascio, Famigl. Franz-de Sanctis, Gius. Cabassi, cav. Zuliani don Eugenio, Eugenio Picotti, Cabassi geom. Secondo, Pogliani Adolfo, Crassevig Alfieri 10 cadauno — Mauro Luigi, Fam. Grinoveto, Fedele Valentino, Orsaria Domenico, D'Osualdo Fr., Pasaponti Cesare 2 cadauno — Orsario Dom. 1 — cav. Cotta Alfonso, Sorelle D'Osualdo, Trainiti Ang., Prestento Luigi, Moschioni Giovanni, Zanini Achille Segretario, Famiglia Pietra, 5 cadauno — Livoni Giovanni 3. — Totale L. 234.

La somma così raccolta fu versata alla Cassa di Risparmio di Udine. Così anche in quest'occasione il Comune di Corno di Rosazzo ha dimostrato coi fatti di essere pronto ad assecondare le iniziative umanitarie che le recenti disposizioni Prefettizie hanno assunto in pro dei colpiti dai nubifragi nel territorio Triestino e Goriziano.

PALAZZOLO DELLO STELLA

A proposito del servizio postale

Riceviamo:

L'articolo, comparso nel vostro giornale del 13 corr. non corrisponde affatto a verità.

Prego di credere, e mi appello a tutto il paese, che l'apertura d'ufficio, la mattina si fa sempre alle 9, e non alle 9.30 e alle 10, e nel pomeriggio si apre alle ore 15 e non alle 16, come afferma quel tale corrispondente. Circa poi alla distribuzione, fu sempre fatta alle 9.30. E' da notare inoltre che l'orologio del campanile, non marcia bene, poichè spesso, va avanti di molti minuti, e puno tempo fa era avanti di oltre mezz'ora, di modo che, se qualcuno si recava all'Ufficio postale, non poteva trovarlo aperto, poichè lo scrivente si attiene sempre, all'ora ufficiale che ogni mattina riceve da Udine. Questo signore, quindi, che vuol rimanere incognito, perchè sa egli pure, che quanto asserisce, non è vero, dovrebbe se ha del coraggio, farsi conoscere, e non lanciare la pietra, e poi nascondere il braccio. L'anonimo è sempre degno di non essere creduto, e lo invito perciò a togliersi la maschera.

In quanto a passeggiate, cui egli accenna, il sottoscritto, durante il servizio, non ne ha mai fatte, solo qualche volta, è costretto ad uscire, per pochi minuti, per ragioni di servizio, od altre, facili a comprendersi. Altro che per ammazzare il tempo, in ufficio, c'è lavoro anche per lui. Allo sportello poi, non si perde mai in chiacchere inutili, ci vorrebbe altro, il lavoro non glielo permette. Riguardo ai rimproveri, finora non ne ha mai avuti da nessuno, e quello che si lagna dell'operato del Ricevitore, è soltanto lo sconosciuto, il quale se vuol essere creduto, bisogna che si tolga la maschera. Attenda ai fatti suoi, quello, che fa meglio, e non sciupi il tempo, così per niente.

Siccome, questo tizio, afferma di aver incominciato, vada pur avanti per il resto, ma si tenga a mente, che l'opinione pubblica, non crederà mai all'anonimo corrispondente.

Ringraziando, dell'ospitalità avuta dal vostro giornale, benignamente si sottoscrive

Pigani Giovanni
Ricevitore

MUZZANA

Benedizione dei quadrupedi

Ricorrendo la tradizionale festa di Santa Luca tutti i contadini condussero i loro animali nel paese. Si poterono ammirare i buoi e le giovenche bellissime di pura razza Simmenthal, alcuni di razza Olandese, Switt, nostrane ed altre.

Il Podestà Enrico Guido Scarpa, accompagnato dalle Autorità Comunali, passò in rivista la bella mostra. Si congratulò coi contadini per i grandi miglioramenti ottenuti da prima della guerra ad ora, sia nella qualità che nella quantità. Strinse cordialmente la mano a molti coloni, incitandoli a continuar sempre così per un sempre maggiore sviluppo del nostro patrimonio zootecnico.

Passò poi il Parroco in mezzo a tutte le bestie che si assiepavano lungo la via Nazionale impartendo la benedizione.

MORTEGLIANO

GRAN PREMIO MORTEGLIANO

Domenica, dunque, a Mortegliano si daranno convegno i migliori corridori del pedale par una delle ultime competizioni di chiusura.

Il percorso, benchè vi sia inclusa l'aspra salita di Clauzetto, ormai immancabile nelle competizioni friulane, non è dei più faticosi, data la lunghezza del percorso che in 120 chilometri circa porterà i concorrenti alla meta.

Infatti, i concorrenti, per Codroipo, Casarsa, Valvasone e Spilimbergo non faticheranno eccessivamente per raggiungere Clauzetto.

Quivi dovrebbe però avvenire la selezione che si delineerà maggiormente poi lungo i dislivelli che portano, attraverso S. Daniele, a Fagagna.

Oltre ai premi di classifica, altri se ne sono aggiunti di condizionati, venendo così ad aumentare l'importanza della manifestazione stessa.

Le iscrizioni accompagnate dalla quota di lire 5 per la terza e lire 3 per la quarta categoria, si ricevono presso il «Caffè Centrale» in Mortegliano e presso il Club Ciclistico Udinese.

VILLASANTINA

La tradizionale fiera

La tradizionale fiera di Villa Santina si è svolta oggi con un numeroso concorso di bestie e di animali.

Gli affari però furono scarsi per quanto il prezzo dei bovini fosse alquanto basso. I maggiori acquisti per allevamento si verificarono sulla razza bruna.

In totale le vendite si aggirano sui trecento capi circa.

PAULARO

Contrabbandieri e cacciatori di frodo

Le R. Guardie di Finanza hanno posto in contravvenzione per contrabbando di zucchero e denunciato alla Autorità giudiziaria per avere ucciso un capriolo femmina, il quale è stato sequestrato, certi Del Griolo Guido e Del Monte Luigi di Paularo. Come si sa la caccia al capriolo è severamente proibita specialmente quella alle femmine.

Dal Pordenonese

S. VITO AL TAGL.

Sempre in tema del Monumento

L'azione di stimolo e propulsione che si è proposto l'autore dell'articolo comparso sui giornali della provincia intorno all'eterno problema Casa di Ricovero e Monumento ai Caduti, concorda sostanzialmente colla proposta lanciata su queste colonne.

L'unica divergenza riguarderebbe l'utilizzazione della chiesa di S. M. dei Battuti.

Ora noi, pur rispettando la contraria opinione, osserviamo che essa non implicherebbe nè profanazione religiosa, nè menomazione artistica del mirabile insieme del piccolo Tempio, e persistiamo a ritenere ch'esso si presti benissimo allo scopo accennato, considerato che non si renderebbe necessaria nessuna alterazione di forme architettoniche disgustevoli e decadenti, poichè le semplici lapidi da murare, dovrebbero armonizzare con tutto l'insieme.

Non si vede adunque come la Sopraintendenza potesse, non diciamo impedire, ma semplicemente ostacolare la proposta utilizzazione.

Quella Chiesa, sempre chiusa come una tomba, si renderebbe accessibile al pubblico, e applicando un cancello in ferro battuto davanti all'abside, i cui affreschi, secondo un biografo del grande Amalteo, formano il più bel cielo d'Italia, si provvederebbe meglio di adesso alla preservazione e conservazione di quelle opere.

Perciò, e senza ostentazione di balanzonica sapienza, noi riteniamo ancora quel luogo il più confacente sotto ogni rapporto, compreso quello delle esigenze economiche.

Ma del resto, dato l'avviliente torpore che ci circonda, è inutile stemperarci in molte parole. Noi andiamo sempre ben provvisti di scetticismo e crediamo che tutto si risolverà in vaniloquio; nè occorre soverchio sforzo profetico per prevedere che il progetto, nel suo insieme, verrà falciato in erba!

Cose della Sportiva

In seguito alle diverse dimissioni di consiglieri della Società Sportiva Sanvitese e dopo alcune divergenze insorte tra quelli rimasti, il Consiglio si sciolse. Ieri sera si radunò l'assemblea straordinaria per le nuove nomine. Risultarono eletti i signori Corradini Giovanni, Beggiato dott. Gino, Vaccher Luigi, Morinelli Rino, Lovisatto Ferdinando, Polo Lino, Montico Antonio consiglieri. Peresa rag. Italo, Fantuzzi Carlo, Mauro Carlo sindaci.

FANNA

Pro danneggiati della Valle d'Idria

Il Direttore del Fascio locale, previo accordo col sig. Podestà, ha organizzato un Comitato per raccogliere offerte a favore dei danneggiati della Val Idria. A tale scopo si prestarono gentilmente le signorine Noemi Marchi ed Emma Mian le quali in poco tempo poterono incassare un bella somma. Complessivamente si poterono mandare alla Federazione Prov. del P. N. F. L. 325.

Apertura dell'anno scolastico

L'altro giorno tutti gli alunni del paese, schierati ordinatamente ed accompagnati dai propri insegnanti, con bandiera e gagliardetto in testa si avviarono alla chiesa parrocchiale per assistere alla Messa celebrata appositamente per loro. La sacra funzione riuscì davvero commovente. Pronunciò un bel discorso d'occasione il Missionario venuto in paese nella circostanza della festa. Ritornati nell'edificio scolastico passarono nell'aula della 4.a classe dove il maestro Guglielmo Masuttidist ribuì i certificati di proscioglimento e di promozione. Nel pomeriggio ebbero inizio le lezioni regolari.

CAVASSO NUOVO

Canagliata

Nel N. 245 del 14 andante, è stato riportato in cronaca di Cavasso Nuovo l'articolo «Il primo Podestà». Le autorità di P. S. e della sezione del Fascio di Cavasso hanno incolpato il sottoscritto quale autore od ispiratore dell'articolo in parola: Io, prof. Maraldo Domenico, dichiaro che non ne sono l'autore nè l'ispiratore....

***

Il prof. Maraldo, nostro egregio ed apprezzato corrispondente da Cavasso Nuovo che sono già parecchi anni, e le sue notizie non hanno mai dato luogo nè a smentite e nemmeno a polemiche, dacchè egli si è posto sempre ed unicamente a servizio della verità; soggiunge a quanto sopra altre parole roventi che noi sopprimiamo. Abbiamo già dichiarato di ritenere una «cattiveria» la corrispondenza pubblicata nel numero 245 (giovedì della passata settimana, 14 del mese), e l'abbiamo proclamato tale per due ragioni: per essere stata riprodotta subito dal «Giornale del Friuli» come «documento»; la seconda per la protesta che pure abbiamo stampato. Quella corrispondenza noi la pubblichiamo in perfetta buona fede, ignari come siamo delle beghe personali che possono esistere a Cavasso Nuovo, come pur troppo esistono in tanti altri paesi della Provincia. Ora si prende di mira, a quanto risulta dalla cartolina che ci scrive il nostro corrispondente ordinario, Domenico Maraldo, la sua persona. Siamo spiacenti anche di questa coda che si aggiunge alla prima cattiveria; spiacentissimi, anzi, per lui, fatto segno a non meritate ingiuste incolpazioni, spiacenti per noi che siamo stati tratti in inganno da qualche canaglia che ha sorpreso la nostra buona fede per fini che non arriviamo ancora a comprendere. Facile inganno, in noi, che non abbiamo la fortuna che ha il «Giornale del Friuli» di conoscere... l'ambiente.

CRONACA CITTADINA

Le imponenti indimenticabili onoranze tributate alla salma di Francesco Musoni

A UDINE

Ieri, alle 14, furono rese le estreme onoranze alla salma del comm. prof. Francesco Musoni.

Fu una dimostrazione senza eguali: professori, alunni, autorità, cittadini, tutti accomunati nel dolore, vollero porgere alla lacrimate lacrimate spoglie il loro reverente, commosso saluto.

Qualche nome

Non intendiamo raccogliere nomi: impossibile, con tanta e così straordinaria affluenza. Pure, qualcuna fra le personalità più cospicue annoteremo:

S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo che fu per molti anni Presidente della Giunta di Vigilanza del Regio Istituto Tec.; il commendator dott. Renato Caveri commissario Prefettizio del Comune con i membri della Consulta: on. co. Gino di Caporiacco, magg. cav. uff. Mombellardo, dott. De Nardo e dott. Volpe, comm. prof. Reina R. Provveditore agli Studi per la Venezia Giulia; dott. De Beden in rappresentanza del Prefetto, comm. co. Giuliano di Caporiacco segretario generale per l'amministrazione della Provincia ed il segretario della Provincia dott. Pedrola; co. Federico Valentinis presidente del Sodalizio friulano della Stampa; direttore delle scuole comunali comm. prof. Luigi Pizzio; R. Ispettore Scolastico Giovanni Rapuzzi, comm. dott. Emilio Girardini; cav. dottor Emilio Nardini, l'on. avv. Cossettini, cav. uff. Nicola Larocca presidente della Congregazione di Carità, rag. Gino Rosso per l'Istituto di Provvidenza Sociale, prof. don Nigris e prof. don Baldassi del Seminario Arcivescovile, comm. dott. Biasutti, dott. Medina per le R.R. Poste di Udine, ing. Tosolini, ing. Petz, cav. uff. dott. Bajardi medico provinciale, cav. dott. Pitotti e dr. Prendi per il Consorzio Antitubercolare del Friuli, cav. Tomada per l'amministrazione dell'Ospedale civile, gr. uff. prof. Antonio Battistella già Provveditore agli Studi del Friuli, anche per l'on. Leicht, il prof. Roviglio vice-preside dell'Istituto Tecnico, che rappresentava anche S. E. l'on. Spezzotti, il Rettore Magnifico dell'Università di Padova, l'on. Tullio, l'on. Ravazzolo, sig. Caine per il Fascio di Udine, cav. uff. Virginio Doretti, prof. Ragni, comm. Calligaris R. Commissario per la Scuola Industriale «G. da Udine», prof. Ciro Bortolotti Preside R. Liceo-Ginnasio di Cividale, sig. Manin per la Sez. Universitaria Fascista Friulana, prof. Ida Stefanoni preside R. Scuole complementari.

Ed inoltre: gruppo degli ufficiali superiori in rappresentanza delle varie armi del Presidio, console della Milizia cav. Grego; moltissimi i dipendenti del Comune, capi ufficio ed impiegati: fra i primi, segretario generale del Comune comm. Gardi, comm. prof. Carletti ragioniere capo del Comune, l'ing. Capo Paldi, rag. Molinaris, ispettore della Polizia Urbana cav. dr. De Poloni, cav. uff. dott. Morelli de Rossi presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura e del Consorzio per la Frutticoltura, cav. prof. Enrico Marchettano direttore della Cattedra suddetta e dott. Dorta cattedratico, cav. uff. dott. Faleschini di Pontebba, cav. avv. Secondo Zanuttini, cav. uff. Nimis Giudice conciliatore, cav. Casoli, prof. Felice Cavallotti della Federazione Friulana Fascista, ing. Leskovic, prof. dott. Mario Dal Dan, gr. uff. Emilio Pico vice Presidente della Società Alpina Friul., prof. cav. bar. Enrico Morpurgo per l'Acc. di Udine, Università Popolare e R. Dep. di Storia Patria, gr. uff. Domenico Rubini; comm. dott. G. Valentinis, vice presidente della Commissione provinciale conservatrice dei monumenti della quale da molti anni faceva parte il compianto prof. Musoni, e molti altri ancora.

Non dimentichiamo ch'erano presenti tutti i capi degli Istituti cittadini, i presidi delle locali Scuole Medie fra i quali spiccava la figura veneranda dell'ex preside del R. Istituto Tecnico comm. prof. Misani e il chiaro prof. Vincenzo Marchesi che pure dell'Istituto medesimo fu preside; le rappresentanze della Società Alpina Friulana, della Commissione Grotte della Società Alpina delle Giulie di Trieste, del Circolo Speleologico di Udine, prof. Bindo Chiurlo in rappresentanza dell'Università di Praga con la quale l'Illustre Estinto era in rapporti di studio.

La salma è trasportata nel Duomo

Sono le 14. Piazza Garibaldi è affollata. Vediamo parecchi di Cividale e di San Pietro al Natisone, fra cui il Podestà signor Guido Strazzolini, il dott. Cucavaz Geminiano, il direttore didattico cav. Antonio Rieppi, nonchè molti di altri centri che dell'Estinto furono amici.

Mentre si sta ordinando il corteo, giungono i sacerdoti e salgono all'atrio dell'Istituto. Mons. Mauro dà l'assoluzione alla salma. Gli astanti assistono alla mesta cerimonia commossi, silenziosi...

Uscito dall'atrio il clero, otto studenti fra i maggiori tolgono la bara e portandola a spalla scendono lentamente dalla gradinata. Tutti da un capo all'altro della vastissima piazza si scoprono. Un'onda di commozione e di tristezza tutti pervade.... Chiuse in quella bara, che dolenti giovani portano silenziosamente sta spenta una lampada che aveva trasfuso luce di scienza e di bontà.

La bara, sempre portata a spalle, entra nel corteo già composto, e che si muove dirigendosi alla Metropolitana per le esequie. Il corteo è imponentissimo, interminabile; la testa di esso è già in Chiesa, mentre le ultime file vanno snodandosi dalla Piazza Garibaldi.

Precedono pompieri e vigili Urbani in alta uniforme — insegne religiose — le numerosissime belle corone, portate a mano dagli alunni delle varie Scuole Medie Cittadine — Personale del R. Liceo Scientifico — del R. Istituto Tecnico — Collegio insegnanti del R. Istituto Tecnico e de R. Liceo Scientifico — Studenti del R. Istituto Tecnico, recanti una corona d'alloro; studenti del R. Liceo Scientifico pure preceduti da una corona d'alloro) — le corone con le dediche seguenti: I cognati Lidia e Achille; Le sorelle Antonietta e Luigia; I nipoti all'amato zio; R. Provveditore agli Studi Trieste (corona d'alloro); L'Amministrazione Provinciale del Friuli, Famiglia Marra, Collegio Nazionale Femminile Uccellis, Comune di S. Pietro al Natisone, R. Scuola Industriale Giovanni da Udine.

Seguono indi gli alunni di tutte le Scuole Medie e degli Istituti Cittadini, al seguito delle rispettive bandiere e accompagnati dai propri dirigenti — il Clero numeroso, con a capo mons. Mauro; la Salma.

Ai lati di essa notammo: il comm. prof. Misani, il comm. prof. Garassini preside del R. Istituto Magistrale «C. Percoto», il prof. cav. Fabbri preside del R. Liceo Scientifico, il cav. prof. Caterina preside del R. Liceo e Ginnasio, il comm. prof. Regina, il comm. co. Giuliano di Caporiacco per la Provincia, il dott. De Beden per il R. Prefetto, il col. cav. Gigante comand. il 5.o Regg. Artiglieria Pesante Camp. in rappresentanza del Presidio Militare di Udine.

Subito dietro la Salma, angosciati, il cognato signor Velliscig, i nipoti e largo stuolo di altri congiunti.

Appresso alla bara camminava una bambina recante una bella palma di fiori freschi, omaggio lacrimato dell'addoloratissima figlia signorina Elda.

Venivano quindi i vessilli della Provincia e del Comune di Udine, scortati dai valletti e da rappresentanze delle due Amministrazioni. Poi, il vessillo del Fascio di Udine, dell'Avanguardia Giovanile Fascista, dei Balilla, della Società Filologica, dell'Associazione Studentesca, della Società «Dante Alighieri», dell'Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti, della Associazione «Scuola e Famiglia», R. Scuola Industriale «Giovanni d'Udine».

Indi l'imponente massa di personalità cospicue di cittadini d'ogni condizione frammisti alle personalità convenute dalla Provincia.

Il grandioso corteo sfila tra fitte ali di popolo. Al passaggio della Salma, le donne mormorano una prece, gli uomini salutano romanamente.

Le esequie in Duomo

Nella Metropolitana, parata a lutto si celebrano solenni esequie, accompagnate dal suono mesto dell'organo e dal coro di S. Cecilia. Attorno al catafalco, ardono numerosi ceri che spandono tutt'intorno, nella penombra del vasto tempio, sulla moltitudine fattasi appresso per unirsi alle preci funebri, una luce fioca e mesta, resa a tratti più dolorosa da singhiozzi mal repressi; e più d'un ciglio è bagnato di lacrime....

Terminata la mesta funzione, la Salma sempre dagli alunni del R. Istituto Tecnico, viene portata fuori del Tempio e deposta nel loculo dell'auto funebre. Sulla bara è deposta la palma della figlia Elda.

Agli ordini del cav. prof. D'Alessandro e del rag. Baldini segretario del Liceo Scientifico, il corteo, ricompostosi, si rimette in moto, dirigendosi per via Vittorio Veneto, via Cavallotti, via Treppo, via Bersaglio al Piazzale Cividale, fuori di Porta Pracchiuso.

Quivi il corteo sosta. Mentre le scolaresche si dispongono in fila ai margini lungo la via Cividale, le corone sostano e formano un semicerchio intorno alla salma. Dinanzi a questa, è il furgone tutto coperto delle altre ghirlande e corone non portate a mano.

GLI ESTREMI SALUTI

A nome della città di Udine

Poi, cominciano i saluti dolenti. Il Commissario prefettizio di Udine, comm. Caveri, dice l'accorato saluto della cittadinanza, che il prof. Musoni considerava come uno dei suoi, per la consuetudine di tanti anni. Egli ricorda il lutto del Friuli per la perdita di Olinto Marinelli: a soli quattro mesi, ecco soccombere un altro illustre, compagno di fede e di studi con Marinelli: «Francesco Musoni, colpito tra i suoi collaboratori, nel fervor del lavoro, mentre, ancor valido di forze, poteva dare, e si confidava potesse dare, un'ancor lunga ed utile attività educativa e scientifica.

Dell'Estinto, il comm. Caveri ricorda lo intelletto equilibrato ed acuto, la vasta e profonda coltura, la rettitudine del carattere il senso squisito del dovere, l'affabilità dei modi, la bontà, il patriottismo esplicato particolarmente nel cercare e ottenere, una più intima fusione fra le popolazioni della Slavia italiana, ond'Egli veniva; e le friulane — opera nobilissima che Egli continuò pur nel dopoguerra, valendosi dell'autorevolezza acquistata anche presso gli allogeni viventi entro i confini della Patria ingrandita col riacquisto dei suoi confini.

— Il suo nome — così chiude — resterà perenne negli annali della scienza italiana, come resterà incancellabile l'immagine sua buona nell'animo di quanti furono da lui guidati sulla via del sapere e della virtù, e nel cuore generoso di questi giovani che oggi afflitti e lacrimanti lo scortano — ahi! troppo presto! — alla dimora estrema.

A Francesco Musoni, in nome del Comune di Udine, porgo l'ultimo angoscioso saluto benedicendo alla memoria e pregando pace allo spirito elettissimo di Lui. Circonfuso di luce immortale. Esso veglia amorosamente e saprà impetrare rassegnazione e conforto su quella giovinetta gentile che la sventura ha così aspramente ferita col suo strale inesorabile».

***

Il prof. cav. Roviglio, vice-preside dell'Istituto Tecnico, porge l'estremo vale alla Salma, a nome anche dei Capi e dei professori degli altri Istituti medi cittadini ricordando le insigni doti di dottrina, di scienza e di cuore del lacrimato Scomparso.

Gli segue la gentile signorina Bianca Fortunato, studentessa dell'Istituto Tecnico, che parla commossa a nome delle compagne, accorate.

— Domani (così ella finisce) ritorneremo alle nostre aule alle Tue aule confideremo il nostro compianto e la ricordandoTi, esalteremo la Tua memoria paterna; e la penseremo alla infinita Tua bontà per essere più buone e per trovare conforto e incitamento. E a Sanguarzo, nella terra che accoglierà le Tue spoglie, accanto ai fiori della Tua Elda, ne troverai qualcuno delle Tue allieve; e le lagrime sue che inumidiranno la Tua terra, saranno mescolate alle nostre e sapranno quanto sia grave la Tua predita. Noi pregheremo per Tè.

***

Lo studente Sergio Munich, del IV corso del R. Liceo Scientifico rivolge, a nome dei compagni il saluto dolente al Primo Preside amato e organizzatore della loro Scuola, verso il quale tutti i giovani ch'Egli avviò agli studi, alla vita, serberanno gratitudine eterna.

Indi, il cav. Giuseppe Morelli de Rossi, come allievo del compianto professore e come presidente della Cattedra provinciale Ambulante di Agricoltura e del Consorzio provinciale di Frutticoltura, porta un reverente omaggio alla memoria indelebile del Docente, dell'insigne scienziato, del fedele costante propugnatore — con la parola e con l'esempio — di ogni progresso agricolo e massimamente nelle vallate della sua Slavia, della frutticoltura.

***

Da ultimo, il R. Provveditore agli Studi per la Venezia Giulia comm. Reina, porto l'estremo saluto anche del Ministro dell'Istruzione Pubblica S. E. Fedele e con nobilissimo discorso attesta al Vice-preside, ai professori, agli studenti la propria solidarietà nella sciagura che ci ha colpiti. Con Francesco Musoni è scomparsa una magnifica figura di educatore, un geografo illustre, un cittadino integerrimo.

— Egli fu un uomo di pensiero e un uomo di azione (dice il comm. Rejna); ma fu anche uomo di carattere cristallino, adamantino. Fascista, ebbe della gerarchia e della disciplina un concetto preciso, rigido, assoluto, perchè comprese compiutamente che gerarchia e disciplina sono l'imperativo categorico del nuovo regime. Tutto se stesso consacrò alla Famiglia, alla Scuola, alla Scienza, alla Patria che Egli amò sopra ogni cosa. Però la sua memoria non morrà, perchè Egli ci indicò e ci indica la via e la meta sopratutto con l'esempio.

E così chiude:

— Egli è morto come un soldato in linea, combattendo con fede per la buona causa. Ai soldati, ai migliori comandanti, morti in combattimento, i superstiti presentano le armi. A Lui, onore e vanto del Friuli, a Lui che tutto diede e nulla chiese, o giovani, il saluto romano (tutti protendono la destra), quale promessa solenne che vi sforzerete di essere degni del grande Spirito che lo animò».

Mentre perdura vivissima la commozione il cognato dell'Estinto signor Achille Velissig ringrazia, con le lagrime agli occhi, a nome della Figlia e dei parenti e congiunti, gli oratori tutti.

ALTRE CONDOGLIANZE

Una lettera del Vice Prefetto alla figlia

Il Vice-Prefetto del Friuli comm. dottor D'Alena, ha inviato alla signorina Elda Musoni la seguente lettera:

«Dolorosamente colpito dall'immatura fine dell'illustre professor Francesco Musoni, Suo eletto genitore, porgo a Lei, anche a nome del Capo della Provincia temporaneamente assente, l'espressione della più profonda condoglianza.

L'unanime compianto per la scomparsa dello Studioso e dello Scienziato insigne, onore e vanto del Paese, valga a lenire l'intenso suo dolore.

Altri telegrammi di condoglianze

Dall'on. Gortani:

«Apprendo con vero dolore nuovo grave lutto coltura friulana».

***

Dall'on. Leicht alla figlia:

«Apprendo dolorosissima notizia perdita caro Suo padre. Piango con lei indimenticabile amico, illustre scienziato».

***

Dal Prorettore dell'Università di Padova:

«Apprendo dolorosa notizia prof. Musoni. Pregola porgere famiglia sentite condoglianze e rappresentare questa Università funerali».

***

Del prof. Gentile preside Liceo di Trieste:

«Preside Fabbri, Udine - Costernato improvvisa dolorosa scomparsa collega amatissimo Musoni esprimo Vossignoria scuole famiglia commosse condoglianze mie e Liceo «Oberdan» che prego Vossignoria rappresentare funerali. Ossequi».

***

Dal gen. Vacchelli presidente Comitato Geogr. Italiano:

«Addolorato perdita valente collaboratore invio nome Comitato Geografico Italiano sentite condoglianze alle quali aggiungo le mie personali».

***

Dell'on. Pisenti:

«Partecipo con vivo cordoglio di friulano al compianto suscitato dalla immatura fine dell'insigne scienziato».

Le onoranze di Cividale e S. Guarzo

A CIVIDALE

Chiusa la serie dei saluti reverenti ed accorati, si dispone per il ritorno del prof. Musoni a Sanguarzo — il paesello da lui preferito come soggiorno di pace assieme alla figlia dilettissima, come luogo di tranquillo posato meditabondo lavoro; il paesello che lo aveva veduto ser no e con la mente accesa di propositi e di aspirazioni partire per Udine, e che da Udine stava per riaverlo gelido inanimato spento.

Una lunga teoria di automobili seguiva il funebre carro portante la salma. Vi erano saliti professori e rappresentanze o studenti, con bandiere e gagliardetti; mentre il numero maggiore aspettava, schierato ai lati del viale, stendendosi dalla piazza in due fitte ali sino alla ferrovia pontebbana. E migliaia di destre si alzavano a salutare romanamente Colui che non avrebbe più risposto al saluto — ma nondimeno resterà ognora presente nella memoria e nel cuore di quanti lo ebbero maestro ed amico.

***

A Cividale trovammo altre fitte schiere di studenti, di professori e maestri di quelle scuole primarie e di quegli Istituti, di autorità, di amici dolenti: poichè l'Estinto, anche a Cividale, era apprezzato da tutti, e per la sua bontà amato da moltissimi.

Prendiamo qualche nome; assessori avv. Marioni e Moro, gr. uff. Sullina, comm. prof. Accordini anche per il Patronato Scolastico, commendator avv. Vittorio Nussi, segretario politico del Fascio sig. Ronchetti, nob. Lorenzo e nob. Albino Albini, Luigi Freschi presidente della Sezione Mutilati, cav. dott. Antonio Sartogo, geom. Borgnolo di Faedis, ing. Vittorio Moro, dott. Tomasini Segretario capo del Comune, ing. cav. Nelusco Zorzi, prof. Di Giorgio, avv. Sandrini, ing. Romualdo della Torre, dott. Alfredo Ortali, dott. De Senibus, rag. Pagnutti direttore della filiale Banca del Friuli, nob. Carlo della Rovere, rag. Fr. Del Basso e rinunciamo a continuare. Accenneremo soltanto che, nel gruppo notammo le rappresentanze con bandiere dei Combattenti, del Fascio, dell'Avanguardia, del Convitto Nazionale col Rettore cav. Carbone, delle Complementari col Preside prof. Argenton, del Ginnasio Liceo col Preside prof. Bortolotti, delle scuole primarie, dell'Orfanatrofio di Rubignacco, del Giardino Infantile.

E si formò di nuovo un corteo imponente, il quale, da porta S. Pietro, lento lento attraversa la città fra denso popolo che assiste a capo scoperto al lungo passaggio, e giunge a Porta S. Giovanni. Là si schierano, sui terrapieni fiancheggianti la via, le autorità e rappresentanze ed il popolo cividalese, che romanamente saluta la salma: le bandiere pure salutano piegandosi verso il feretro. carro.

Non tutti, però, i cividalesi abbandonano l'accompagnamento: molti, anzi proseguono in automobile fino

A Sanguarzo

Lenti rintocchi di campane ci preannunziano la vicinanza di Sanguarzo. All'ingresso del paese, un folto gruppo di autorità e di notabili di S. Pietro al Natisone e degli altri Comuni della Vallata attendeva. Fra essi, i podestà: di S. Pietro, dott. Guido Strazzolini; di Rodda, Faustino Gorenzak; di Tarcetta, Giacomo Guion; di Savogna, Giuseppe Feletig. Notiamo inoltre la direttrice del R. Collegio Convitto Magistrale femminile di S. Pietro, prof. Maria Blasuttig, dott. Enrico Franchi, cav. Giovanni Sirch di S. Leonardo, cav. Specogna, don Giovanni Guion cappellano di Azzida, cav. Quarina, Antonio Turolo giudice conciliatore di S. Pietro, dott. Geminiano Cucavaz signora Leicht e figlia; signora Veischig; signora Sirch ed altre signore di Cividale e della vallata di S. Pietro; rappresentanze del Collegio Convitto di S. Pietro, delle Scuole elementari pure di S. Pietro col direttore di esse prof. Della Bianca, del Fascio e dei Combattenti di S. Pietro coi propri vessilli...

Tutti gli arrivati scendono dalle automobili. Il corteo si ricostituisce ed incammina verso la chiesa. Il carro portante la salma è preceduto dal la cantoria di Sanguarzo e dal clero, alla cui testa, come celebrante, si trova Mons. Liva canonico Decano di Cividale. Le preci sono alternate ai canti nei salmi funerari.

— Et lux perpetua luceat ei — invoca.

Si: luce eterna dona, o Signore, a Lui, che la luce intellettuale onde tu lo dolasti in vita profuse e comunicò a tante altre creature...

Ecco la salma passare dinanzi alla casa dell'Estinto. Dal portone spalancato esce un gruppo di donne in gramaglie: prima fra esse, la figlia signorina Elda, sorretta dallo zio sig. Velliscig e da suna cugina. Singhiozzi repressi vengono da quel gruppo di addolorati, singhiozzi che trovano eco nel nostro cuore.

Procediamo lentamente, fino alla chiesetta, ove stanno schierati gli accompagnatori coi loro vessilli, si rinnova il romano saluto e l'omaggio delle bandiere.

Al Cimitero

Dopo le esequie, celebrate da mons. Liva, nella piccola chiesa — ed alle quali pure assistette lagrimante la figlia signorina Elda con i parenti — ci avviamo al Camposanto in pensoso accorato silenzio. Quando entriamo nel sacro recinto, solitario, appiè di una verdeggiante collina, la mestizia nostra si acuisce alla vista lontana del cumulo di terra scavata nell'angolo orientale di esso. E' già l'ora del sole morente, quando pare che tutto si avvolga in tristezza per l'incombere delle ombre notturne.

La fossa è pronta ad accogliere la salma del prof. Musoni — lì, accanto alla tomba che custodisce i resti di Colei che fu sua sposa adorata. Tutti ci raccogliamo intorno a quella fossa. I sacerdoti recitano le ultime preghiere, che singhiozzi e lacrime accompagnano sempre più frequenti....

Saluti ultimi

Poi, il podestà di San Pietro, dott. Guido Strazzolini, dice del prof. Musoni le alte costanti benemerenze verso la popolazione di S. Pietro e di tutta la vallata del Natisone.

A lui segue il dott. Ortali, che ricorda il lato forse meno conosciuto (dice) della sua vita, ma il più vibrante ed appassionato: il suo amore per l'agricoltura, e in modo particolare per la frutticoltura.

Da ultimo, lo studente Luigi Damioffi, del 3. corso superiore Commercio e Ragioneria, che rinnova i saluti in nome degli studenti, così chiudendo:

— O maestro diletto, o Preside amato, le bandiere s'inchinano a Te per una volta ancora e per sempre; noi vivremo sempre con Te.

S'inchinano le bandiere, tacciono le parole....

La figlia liberandosi da chi la sorreggeva, si butta ginocchioni appiè della bara, piangendo il padre amatissimo. Non v'è chi si attenti di confortarla. Le congiunte, lo zio stesso signor Velliscig e il cugino capitano Cosmacini che l'accompagnavano, le stanno intorno senza profferir parola, col ciglio bagnato di lacrime. E molti di noi, commossi a tanto strazio, sentono gli occhi umidi di pianto....

Dopo alquanto, la inconsolabile è fatta con dolce violenza rialzare. La bara scende nella fossa. Due bimbi, usciti anch'essi dalla villa Musoni con gli altri congiunti, lasciano cadere sul feretro i loro mazzi di fiori, ed altri, molti altri fiori vi si lasciano cadere. La pia terra tutto ricopre.

Noi lasciamo il Camposanto commossi.

Di Te, o illustre amico, la scienza conserverà la fama a Te, la gioventù che Tu educasti con la parola e con l'esempio, serberà viva la memoria e la riconoscenza. Tu riposa in pace nel piccolo Cimitero, dove il fiore dell'affetto non potrà inaridire perchè tenuto sempre vivo dalle lagrime della figlia dilettissima, dalla gratitudine della Tua gente, da te in tanti modi beneficata.

IL PASSAGGIO DEL 1.o FANTERIA

Stamane ha transitato per la nostra stazione il 1. Reggimento Fanteria che da Gradisca si è trasferito a Sacile.

A salutare gli ufficiali ed i soldati erano convenuti sotto la tettoia il colonnello del 2. cav. Chiericoni, tutti gli ufficiali e la banda reggimentale. Il treno sostò brevemente a Udine, ma bastò perchè il saluto fosse improntato alla più calda dimostrazione di cameratismo.

LE FURIE DI UN UBBRIACO

Ieri sera verso le ore 21, l'operaio Giovanni Colautti d'anni 40 di Pietro dimorante in via Anton Lazzaro Moro, rincasato alquanto ubbriaco, armatosi di un grosso bastone minacciò di far strage della moglie e dei figli i quali spaventati uscirono sulla strada gridando al soccorso, rincorsi dal forsennato ubbriaco.

Alcuni vicini accorsi alle grida dei disgraziati minacciati, riuscirono a fermare il Colautti e consegnarlo ai carabinieri sopraggiunti i quali lo trassero in arresto e lo passarono poi alle Carceri, denunciandolo per maltrattamenti in famiglia.

Treno merci contro una colonna di Carri alla Stazione di Gemona

Quindici carri deragliati

Ieri sera, alle ore 16.55, il merci 8088 proveniente da Udine, per un falso scambio, andava ad investire una colonna di carri merci fermi sul quinto binario, della stazione di Gemona.

L'urto provocò il deragliamento di una quindicina di carri del merci investitore. Fortuna volle che il treno entrasse in stazione a velocità limitata, altrimenti si sarebbe dovuto lamentare un disastro ben più grave.

Il macchinista, il fuochista e tre altri uomini del personale addetti al merci, riportarono leggere ferite, tanto che, dopo essere stati medicati dal medico del luogo dott. Comessatti, poterono far ritorno a Udine.

La linea rimase ingombrata e fu necessario perciò effettuare il servizio di trasbordo.

Da Udine giunse sul luogo del sinistro il carro attrezzi con il personale addetto che tosto iniziò il lavoro di sgombero della linea sotto la direzione dell'ingegnere capo della Sezione principale comm. Voghera e dell'ing. capo sezione di riparto cav. Montini.

Stamane verso le ore 8 e mezza, la prima e seconda linea erano del tutto sgombrate ed i treni ripreso il normale transito.

Il deviatore, tale Luigi Brondani di Gemona, che fu causa, sia pure per fatale errore, del deragliamento, è fuggito.

FIORISCE L'ARANCIO

Stamane la gentile, avvenente signorina Pia Talmassons, figlia del sig. Valentino, ha coronato il suo bel sogno d'amore legando mol dolce nodo d'Imene il suo destino al sig. Andrea Marcigotto.

La cerimonia religiosa seguì alle 8 nella Chiesa del Redentore, ove celebrò la messa Mons. dott. Romano Del Giudice, canonico del Duomo, zio della sposa, il quale disse affettuose, toccanti parole di circostanza.

Il corteo mosse poi alla volta del Municipio per il rito civile che fu compiuto dal cav. Mombellardo, in sostituzione del Commissario comm. Caveri. Furono testimoni: per la sposa i fratelli Giacomino e lo zio signor **Dante Talmassons**; per lo sposo i signori Cesare Scoccimarro, Nicola Cucchini e l'avv. Pellegrini di Portogruaro.

In casa Talmassons seguì più tardi un sontuoso rinfresco, a cui parteciparono i numerosissimi parenti degli sposi e gli intimi ed amici delle due famiglie.

Col diretto delle 11.45 la coppia felice spiccò il volo per un lungo viaggio di nozze, nel quale l'accompagnano i voti più ardenti e sinceri di perenne felicità.

I doni pervenuti alla sposa gentile sono una vera.... valanga.

Senza contare le numerosissime «corbeilles» di fiori freschi, abbiamo notato dei presenti di grande valore, fra cui, inviati, dal: comm. A. Calligaris, signori: Cesare Scoccimarro, Famiglia De Giudice, Pietro Talmassons, di Rivignano, Elio Blasoni, Gallo Aurelio, Vigilio Baselli, i genitori, fratelli e sorelle, Famiglia Sutto, Dante Talmassons, Ant. Camuffo, Ida Bisco-Talmassons, Casarza, Vincenzo Parri, Rina e Maria Santi Alessandro Cella e tanti e tanti altri.

L'ATTIVITA' DELLA «SCIATORI UDINESI»

Nomina del Consiglio

L'altra sera ha avuto luogo l'assemblea della Società Sciatori Udinesi per discutere il programma da svolgersi nella prossima stagione invernale. I numerosi soci intervenuti hanno approvato con entusiasmo la relazione morale e finanziaria del Consiglio e l'assemblea ha partecipato con attenzione e competenza alle interessanti discussioni sui vari problemi, cominciando così quella attività che ha meritato il plauso nell'ambiente sportivo del nostro Friuli. Furono stabilite le iniziative che il Sodalizio s'impegnerà di svolgere nell'interesse dei soci, e per la diffusione del meraviglioso sport invernale. Si passò quindi alle votazioni ed il Consiglio risultò composto dai signori: avv. dott. Riccardo Spinotti; maestro Luigi Bonanni; cav. prof. Carlo D'Alessandro, Luigi Cecchini, dott. Melchiore Chiussi, Amleto Gentilini, dott. Riccardo Pascoli

Il nuovo Consiglio si riunirà quanto prima per le elezioni delle cariche sociali e per iniziare i lavori.

IL NUOVO CONSIGLIO DELLA SOCIETA' EX BERSAGLIERI

Nell'assemblea dell'Associazione Nazionale ex-Bersaglieri, Sezione di Udine, fu eletto a nuovo presidente l'avv. cav. Marco Marin di Spilimbergo. Furono pure all'unanimità, eletti i signori: Giovanni Mattioni, vice-presidente; Giovanni Cerutti, segretario; Odorico Tell, cassiere; Angelo Pagani, Giovanni Bianchi, Giulio Tracanelli, consiglieri.

CONFERENZA MIANI AL GRUPPO ESPERANTISTA

Come venne annunciato, questa sera alle ore 21, nella solita Sala delle Pubbliche adunanze (ex Corte di Assise) il sig. Armando Miani parlerà sui «Retroscena del teatro dilettantistico».

La brillante ed attesissima conferenza sarà integrata con parodie comiche di noti artisti del teatro e verranno pure presentati dei saggi di truccatura.

Si rinnova l'invito ai cittadini di voler profittare dell'occasione e partecipare numerosi al brillante e interessante trattenimento. L'ingresso è libero.

I CINEMATOGRAFI

« Ostacoli insuperabili, difficoltà « inaudite e lo stesso avverso destino, non riescono ad impedire la « prepotente manifestazione ed il « completo trionfo del genio, se è « sorretto da una volontà ferrea e tenace, se è illuminato da un purissimo ideale d'arte e di gloria....».

Così principia questo fine poema drammatico, intitolato:

Sinfonia Tragica

ed interpretato meravigliosamente da **RICHARD BARTHELMESS** e **BESSIC LOVE.**

Si proietta oggi al **CINEMA TEATRO CECCHINI**

Prossimamente: **Signora di Qualità**

Cinema Concerto Eden

Oggi dalle ore 17 con accompagnamento a grande orchestra fin dall'inizio, ultimissime acclamate repliche

Fragilità.... sei femmina!

Brillantissima e lussuosa commedia sentimentale.

Interpreti principali

Gloria Swanson-Bebè-Daniels Wallace Reed

Domani première d'eccezione col superfilm **MATADOR** (Riccardo Cortez).

CINEMA TEATRO MODERNO

Gestione An. Pittaluga

Oggi, 20 ottobre, importante capolavoro sentimentale in 4 atti:

La statua di carne

Protagonista: ITALIA ALMIRANTE MANZINI.

Altri interpreti: **Alberto Collo - Lido Manetti - cav. O. Bilancia.**

Soggetto in cui l'arte dei protagonisti raggiunge finezze magnifiche e non comuni nell'ambito d'una recitazione spigliata, naturale e sempre correttissima.

Prossimamente: **IL DRAGO VOLANTE** con RICHARD TALMADGE (Bambù).

Le opere del bene

L'attività della Croce Rossa

Abbiamo dato notizia della costituzione di una commisione di propaganda per la Croce Rossa Italiana, avvenuta nella nostra città come già in molte altre, con il fine di far conoscere vieppiù l'opera umanitaria che va svolgendo la benemerita Istituzione.

Poichè l'opera della Croce Rosa non è finita — come molti erroneamente credono — con la guerra. Si può dire che è cominciata adesso. La guerra ha aumentato il numero dei malati e le cause di malattia, che cresciuta ovunque il bisogno di assistenza, ha risvegliato in tutto il mondo il senso di un dovere nuovo di fratellanza — fra tutti i popoli, fra tutte le classi, fra tutti gli uomini — per la conquista e la conservazione della salute, prezioso bene comune, altrettanto sacro quanto è sacra la vita.

E le Croci Rosse rappresentate dal Comitato Internaziona'e di Ginevra, sono diventate le più alte istituzioni di pace, veramente universali, indipendenti, superiori ad ogni specie di competizione economica, politica, religiosa.

Le Società della Croce Rossa del mondo intiero già riallacciate dal Comitato Internazionale di Ginevra, che tanta opera prodigò durante la guerra, si sono riunite anche in una Lega a Ginevra, la quale si pro pone di svolgere il grande programma di pace della Croce Rossa, che ha in questi tre scopi principali: diffondere i principii della vita sana, combattere tutte le cause di malattie, addolcire dovunque e con ogni mezzo il dolore umano.

Comitato Internazionale e Lega delle Società della Croce Rosa si completano per formre quella che fu detta l'*internazionale del bene* e che fu ancora meglio chiamata *l'internazionale del cuore.*

Facendosi soci si contribuisce alla grande opera di assistenza e di prevenzione che la Croce Rossa sta compiendo e potrà continuare a compiere in ogni parte del mondo, estendendola sempre più e portandola, efficace e benedetta, fino al più remoto paesello, fino al più disperso casolare, ovunque sia un danno da prevenire, un infortunio da soccorrere, una malattia da curare o da evitare, un dolore da lenire, un consiglio da dare, per la salute del corpo, che è bene prezioso e deve essere doverosa cura d'ogni essere umano.

Chi si inscrive ha perciò la soddisfazione di partecipare non ad una sola, ma ad una quantità di opere di bene: perchè la Croce Rossa non mette limiti alla propria azione e deve portare il suo aiuto, con tutti i mezzi, in tutti i luoghi, a chiunque ne abbia bisogno: al bambino in fasce, al fanciullo, all'adolescente, all'uomo maturo; nella casa, nel laboratorio, nell'officina, nel campo; dovunque l'uomo vive, lavora, combatte, soffre, pericola; in tutte le disgrazie, in tutte le catastrofi, in tutte le miserie, d'ogni paese del mondo. Perchè la Croce Rossa è una sola e non conosce frontiere; perchè i soci della Croce Rossa formano una grande milizia internazionale. E le Società della Croce Rossa sono legate fra loro, indissolubilmente: una per tutte e tutte per una.

Tutte le persone di buon cuore non dovrebbero, comprese delle alte finalità della Croce Rossa, negare a questa la loro adesione che importa la lievissima quota di lire 10 annue. Quanti hanno intenzione di entrare a far parte della grande famiglia benefica possono rivolgersi all'ufficio segreteria via Beato Odorico da Pordenone (già dell'Ospedale).

I ciechi e le signore di buona volontà

L'Unione Italiana Chiechi, che da vario tempo dedica la sua attività alla redenzione dei suoi numerosissimi soci, non deve e non può trascurare un problema di massima importanza per i ciechi istruiti e per quelli che si devono istruire. La necessità di: libri in rilievo, di libri che possono leggersi senza il bisogno di un cortese lettore o di una gentile lettrice, ha ormai raggiunto il gran superlativo.

Vi è un sistema, (scrittura Braille) inventato nel secolo dicianovesimo dal cieco francese Luigi Braille, al quale i privi della vista rivolgono spesso un pensiero di profonda riconoscenza.

Le lettere del sistema Braille sono molto più semplici delle comuni, pur di avere la chiave del sistema. Infatti, la sua base è di sei punti, che costituiscono un piccolo rettangolo, di tre in senso verticale e due in senso orizzontale. Sei punti danno luogo ad un segno, tutti gli altri segni si ottengono eliminando l'uno e l'altro dei punti; ne avremo sei di cinque punti quindici di quattro, venti di tre, quindici di due, e sei di uno; totale sessantatrè combinazioni. La chiave del sistema poi è questa, appresa la prima serie di segni, dall'a al j, gli altri segni si formano aggiungendo uno o due punti ai precedenti.

L'apparecchio della scrittura Braille è costituito da una tavoletta in zinco la cui superficie è a piccole scannellature orizzontali. Su di essa si applica un foglio di carta piuttosto consistente affinchè i punti restino bene impressi e non si deteriorino al solo passarvi sopra le dita. Un righello forato a piccoli rettangoli guida poi la scrittur che si fa da destra verso sinistra poichè il rilievo che viene dalla parte inversa presenti al cieco la possibilità della lettura da sinistra a destra come comunemente si fa anche in nero.

Con un punteruolo si fora la carta segnando in ogni rettangolino del righello la lettera alfabetica che si deve scrivere con la quantità di punti necessari per la sua formazione. La scrittura Braille si apprende con la massima facilità: mezz'ora di lezione è per essa sufficiente. Basta un po' di esercizio fatto con buona volontà e discreta pazienza.

I libri scritti nel sistema Braille sono ancora pochi e le biblioteche (se così si posson chiamare) scarseggiano in modo che i ciechi studiosi, (specie fino ad oggi) sono stati costretti per avere i libri ad essi necessarii, a perdere molto tempo per trascrivere ciò che maggiormente loro interessa, facendosi dettare da parenti da amici e spesso da persone a pagamento.

Ora la Sezione Venezia Giulia (sede via Bartolini N. 1 - Biblioteca Comunale) ha in animo di organizzare la costituzione di una biblioteca Braille per uso dei propri soci. A tale scopo confida nel valido e gentile aiuto di molte signorine che non assillate dal bisogno di guadagno per campare la vita, dedichino qualche ora delle lunghe ed interminabili giornate invernali alla trascrizione dei libri Braille, rendendo così un notevole vantaggio materiale e morale ai ciechi e rendendosi esse benemerite per tale azione filantropica.

La presidenza dell'U. I. C. avverte che presso la sede Sezionale esse troveranno tutti quegli indirizzi necessari per un proficuo lavoro e confida anche nella adesione favorevole della provincia.

I sei vescovi cinesi a Udine

Nell'itinerario del viaggio che compivamo in Italia i sei vescovi cinesi che verranno consacrati personalmente a Roma dal Papa, pare accertato che, dopo Assisi, sarà compresa tra le prime e principali tappe anche la nostra Udine. Qui essi, accompagnati dall'arcivescovo mons. Celso Costantini, verranno per visitare e venerare la salma del Beato Odorico da Pordenone che si conserva nella parrocchiale urbana del Carmine. Quest'omaggio dei primi vescovi di nazionalità cinese è motivato dal fatto che il B. Odorico fu il primo missionario che lasciò larghissima traccia del suo apostolato nell'Estremo Oriente e il primo che con rude, ma veritiera semplicità rivelò all'Europa le varie particolarità sia dal lato geografico come etnografico di quelle lontane terre. Il fatto quindi di questa visita varca i limiti di un omaggio puramente personale e religioso, ma è un atto che pure attesta in forma solenne, e diremmo ufficiale da parte della cristianità cinese, lo alto vanto del Friuli d'aver dato un uomo, come il B. Odorico, che con Marco Polo, è stato il pioniere non solo della civilizzazione dell'Indocina, ma il rivelatore dei suoi segreti misteriosi.

Certo la cittadinanza udinese non rimarrà insensibile a questa visita che assumerà per noi friulani, e per i motivi esposti, un significato di importanza eccezionale.

Ci consta poi che per l'arrivo di Monsignor Costantini si preparano delle speciali accoglienze.

SCUOLA DI CONTABILITA'

Abbiamo annunciato ieri che alla Scuola Serale di Contabilità, per la morte del preside del R. Istituto Tecnico, comm. prof. Francesco Musoni, la cerimonia d'inaugurazione dell'anno didattico 1926-27 e la proclamazione dei licenziati del 1925-26 era stata sospesa. Ora ci comunicano che la stessa è stata rimandata a oggi 20 corrente alle ore 21.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ISTITUTO TOMADINI. — In morte del comm. Francesco Musoni: Giacomo Antonini 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Carlotta Doretti: Santina Stiffoelli 10.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte del comm. Francesco Musoni: dr. cav. Giuseppe Pitotti e famiglia 15; versarono L. 10 cadauno: comm. Ignazio Renier, cav. Achille Villoresi, Francesco Orter, cav. ing. Odorico Valussi, avv. co. Gustavo Colombatti, avv. Giovanni Levi, cav. Giuseppe Micoli, Dorta e Fontini. Totale lire 80.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte del sig. Daniele Tamburlini, versarono lire 10 ciascuno i signori: avv. Aleardo Chiussi; cav. Daniele Barbieri, Pietro Magistris, Massimo Bierti, Ario Bastianutti ed Enrico Chiussi. Totale L. 60.

Il salvataggio di un bambino caduto nella roggia di Via Zanon

Veniamo solo ora informati dell'avvenuto salvamento di un bambino di circa due anni e mezzo, certo Paolino, non meglio identificato, abitante in Vicolo dello Schioppettino, che ieri l'altr ocadde nella roggia di via Zanon. Era appena suonato il tocco allorchè alte grida di aiuto rintronarono dalla strada in quell'ora deserta. Una donna, aveva veduto un bambino trastullarsi vicino alla fontana di fronte al palazzo Perile e cadere d'un tratto nel canale. Le invocazioni di aiuto furono tosto udite dal proprietario dell'Albergo alla Terrazza, sig. Giovanni Ronco il quale, fattosi ragione dell'accaduto, vestito così com'era, fece un salto nell'acqua e riuscì ad afferrare il piccino quando appunto stava per sparire sotto il ponte della trattoria. Intanto erano accorsi altri curiosi che si prestarono ad aiutare il salvatore ad uscire dalla roggia. Il bambino fu subito ricoverato nell'Albergo e messo a letto, ove gli vennero prodigate le prime cure del caso, dalla moglie del signor Ronco e dagli altri famigliari, in attesa dell'auto-ambulanza chiamata telefonicamente per il trasporto all'Ospedale.

Quivi giunto i sanitari, dopo poche ore, lo dichiararono fuori pericolo. Intanto nessuno sapeva chi fossero i genitori del bambino i quali erano in grande apprensione perchè mancava da casa da qualche ora. Diffusasi la voce che un bambino in pericolo di annegarsi era stato salvato e portato al Pio Luogo; gli angosciati intuirono subito che si trattasse della propria creatura. Difatti, recatisi all'Ospedale, vi trovarono il loro figlioletto sano e salvo, tantochè fu riconsegnato alla madre che tutta fuori di sè per la gioia se lo riportò a casa, coprendolo di baci.

Segnaliamo l'atto generoso del signor Ronco, il quale merita un vivo encomio per il salvataggio compiuto: come un plauso merita la di lui ottima signora per le cure prestate al bambino nel disgraziato caso occorso.

CONCORSO PER IL PIANO REGOLATORE DI BERGAMO.

La Camera di Commercio comunica che col 31 dicembre 1926 scadrà il termine utile per il concorso bandito dal «Rotary Club» di Bergamo, per il progetto di un piano regolatore di Bergamo bassa, con un primo premio di L. 15.000 ed un secondo di L. 8.000 per i migliori progetti. Gli interessati potranno esaminare presso la Segreteria della Camera il bando di concorso.

Alla Vitrum di M. Martini, le migliori merci, ai minimi prezzi.

A Gorizia la «Patria del Friuli» viene venduta in tutte le edicole quotidianamente alle ore 13.

Il commissario della Sez. Friulana Universitaria Fascista

Il Commissario Straordinario della Sezione Friulana Universitaria Fascista, sig. Umberto Minin, ha diretto agli universitari fascisti del Friuli il seguente indirizzo:

Ho assuto la direzione della Sezione Universitaria Fascista Friulana e rivolgo fervido e fraterno saluto a tutti gli Universitari Fascisti del Friuli.

D'accordo con l'illustre Reggente Federale, mi propongo di dare alla Sezione Friulana Universitaria vita di attività feconda facendo il manipolo di avanguardia nobilissima del Fascismo Friulano.

Gli Universitari fascisti, alieni da ogni calcolo interessato, superiori a tutti i personalismi e stretti al Duce e al Fascismo, marcieranno domani, come oggi, come sempre, nella più rigorosa disciplina. Sorretti dalla passione fascista e animati da saldezza di propositi fattivi, degnamente continueranno le eroiche tradizioni goliardiche e prepareranno la classe dirigente di domani che l'Italia Fascista guiderà nelle gloriose vie di Roma Imperiale.

Udine, 19 ottobre 1926.

Il Commiss. Straord. Umberto Minin

Il coro «Città di Udine» avrà la sua bandiera

In una delle belle vetrine del negozio Basevi, in via Mercatovecchio, abbiamo visto esposta la bandiera che «ammiratori ed appassionati» hanno offerto al Coro «Città di Udine» diretto dall'egregio maestro A. D. Cremaschi.

La bandiera, in seta, con motivi lavorati a mano in filo d'oro e d'argento, squisita opera delle RR. Suore di Carità «Maria Bambina» porta da un lato i colori della provincia con relativo stemma ed il motto: «Ciante che ti passe»; dall'altro i colori del Comune e sotto, un altro motto: «Simpri chei».

In cima all'asta, spicca il simbolo della musica: la lira.

Il Coro «Città di Udine», la cui fama è ben nota non solo in città, ma in tutta la provincia (basti ricordare il grande successo ottenuto recentemente al Convegno svoltosi in occasione della Giornata Friulana), inaugurerà il proprio vessillo, segnacolo di unione e di concordia, fra giorni.

A suo tempo ne daremo notizia.

NELL'ASSOCIAZIONE INSEGNANTI

Il comm. dott. Gio Batta Garassini, per lungo tempo ha retto la segreteria provinciale dell'Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti, ha dato le dimissioni irrevocabili della carica.

Il segretario generale dell'Associazione comm. Sacconi le ha accettate e nominerà quanto prima il suo successore.

INVITO AI SEGRETARI COMUNALI

I Segretari Comunali attualmente privi di posto, sono invitati a dare il loro indirizzo alla Corporazione del l'impiego (Via Prefettura 10) la quale provvederà per la loro sistemazione.

LA MORTE DI UN VOLONTARIO

Improvvisamente decedeva l'ex volontario ciclista e buon combattente Luigi Fior, modesto operaio e cittadino di saldi sentimenti patri.

Ai congiunti l'espressione del nostro cordoglio.

***

Gli ex Volontari Ciclisti Automobilisti, sono invitati per le ore 17 del 21 corrente avanti all'Ospitale Civile per seguire il gagliardetto della 60.a compagnia V. C. A. col nobile scopo di rendere il doveroso saluto al commilitone.

DECESSO

Si è spento in tarda età, dopo breve malattia, il nobile Romano Toriedo. La sua dipartita ha recato grande cordoglio in quanti lo conoscevano, poichè era molto benvoluto e stimato.

Di lui ricordiamo che l'unico suo figlio Fernando, sottufficiale della R. Marina, morì da prode a Capo Sile meritandosi la medaglia d'argento dell'indipendenza.

Alla famiglia inviamo le più vive condoglianze.

***

La locale Sezione Madri, Vedove Caduti, prega i propri soci di prendere parte ai funerali del proprio sindaco Romano nob. Torindo, padre di un glorioso Caduto, che seguiranno oggi, alle ore 14, partendo dalla propria abitazione, Viale Stazione 21.

FURTERELLO IN CASERMA

I carabinieri hanno tratto in arresto certo Pietro Freschi d'anni 46, perchè aveva asportato tre tubi di ferro, del valore di lire 50, dalla Caserma dei Cavalleggeri Monferrato.

Arte e Teatri

L'ADDIO DELLA COMP. MAJERONI

Con la splendida operetta «La Mazurka bleu», la Compagnia Majeroni, la quale ha raccolto larga messe di applausi per l'affiatamento fra i bravi artisti che la costituiscono è stata ascoltata con simpatia ed entusiasmo da un pubblico sempre numeroso e in parecchie serate foltissimo, ha posto fine ieri sera alle sue rappresentazioni.

Moltissimi accorsero a dare il saluto ai bravi attori che sono stati a più riprese meritatamente applauditi. Si sono distinti in particolare la Baldelli felicissima nelle sue esecuzioni impeccabili, la Majeroni e il cavat. Bossi, L'Angeletti si èè mostrato insuperabile nell'interpretazione della duplice parte di «Adolaro».

Straordinarie recite della Compagnia Menichelli - Migliari - Pescatori

Siamo ora in attesa delle recite straordinarie della Grande Compagnia Comica Menichelli-Migliari-Pescatori, la cui venuta costituisce un avvenimento artistico di eccezionale importanza.

La Compagnia, ormai favorevolmente conosciuta e grandemente apprezzata dal pubblico difficile delle grandi città, ha il pregio oggi raro di comprendere artisti di fama superiore come la Dora Menichelli, Augusto Marcucci, Arturo Falconi, Nicola Pescatori, Armando Migliari, validamente coadiuvati da altri valenti attori, per cui negli spettacoli che ci offrirà, potremo ammirare oltre alle singolari doti dei primi artisti, la fusione e l'affiatamento fra i vari elementi che la compongono.

Concorre a rendere più alto il merito della Compagnia il ricco e sceltissimo repertorio che conta interessantissime novità di autori ... valore indiscutibile; fra cui C. Veneziani, E. Forzano, A. Fraccaroli.

I nomi degli artisti e di alcuni fra gli autori sono la più sicura raccomandazione per il pubblico, che vorrà col suo concorso rendere onore a chi dell'arte vera fa il culto della sua vita.

La prima rappresentazione avrà luogo giovedì sera alle 20.45 con «La Monella», brillantissima commedia di Weber e Des Garze.

La vendita dei biglietti per la prima rappresentazione si effettua da oggi, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

E' aperto uno speciale abbonamento ai palchi di I.o e II.o ordine, per le dieci recite, con un ribasso del cinquanta per cento.

ULTIMA ORA

Per preparare la grande conferenza del disarmo

UNA RIUNIONE A PARIGI

PARIGI, 20. — Una commissione mista della commissione preparatoria della conferenza del disarmo ha tenuto oggi alle ore 11.30 la prima seduta a Parigi sotto la presidenza di Veverka, ministro ceco a Berna. Ludon, ministro dei paesi bassi a Parigi assisteva come osservatore a questa prima riunione. Subito dopo la assemblea di settembre la commissione mista composta da militari e civili si era riunita a Ginevra ed aveva pregredito abbastanza nei suoi lavori, sedendo di nuovo a Parigi essa prova la sua volontà di compiere rapidamente il mandato che le è stato affidato dalla commissione preparatoria della conferenza. Come si sa l'assemblea di Ginevra aveva emesso il voto che la conferenza del disarmo fosse convocata salvo impedimento materiale prima del settembre 1927. Ora la preparazione è attiva a Ginevra e a Parigi. La qualità dei rappresentanti riuniti a Parigi dimostra il carattere eminentemente pacifico degli studi che la commissione compie. Assistevano per l'Inghilterra Nills, per l'Italia il prof. Maulo e il prof. Gili, per la Cecoslovacchia Pospisil, per la Francia Jouhaux e Svob. La commissione che ha all'ordine del giorno lo studio dello assetto economico del disarmo regionale, questione che le è stata inviata dalla sottocommissione militare su proposta della delegazione polacca, ha deciso di aggregarsi per lo studio di tale questione il signor Sokal, delegato permanente della Polonia presso la Società delle Nazioni.

Per unificare la legislazione italo-francese

PARIGI, 20. — L'Agenzia Havas pubblica:

La Delegazione francese dell'Unione legislativa tra le nazioni alleate amiche che era partita per Roma circa tre settimane or sono è rientrata a Parigi. Le commissioni francese e italiana si sono messe d'accordo sul progetto di unificazione della legislazione dei propri paesi sulla materia delle obbligazioni nel diritto civile. Il progetto potrà essere presentato al Parlamento durante il 1927. I membri della delegazione francese hanno ricevuto la più cortese accoglienza non soltanto dai loro colleghi della commissione italiana, ma anche dal governo italiano che ha dato loro ripetute attestazioni di simpatia.

La Germania e il programma di Thoiry

Nessuna conferenza finanziaria

BERLINO, 20. — Il Wolf-Bureau pubblica:

Di fronte alle voci circolanti all'estero secondo le quali il governo tedesco avrebbe l'intenzione di proporre la convocazione di una conferenza finanziaria internazionale per la realizzazione del programma di Thoiry, si dichiara da fonte competente che tali voci sono completamente infondate.

Anche altre voci riprodotte da un giornale polacco secondo le quali il governo tedesco avrebbe fatto proposte alle altre potenze circa il regolamento delle questioni della frontiera orientale tedesca sono inventate di sana pianta.

Il congresso del Risparmio a Filadelfia

FILADELFIA, 20. — Si è inaugurata oggi alla presenza di seicento delegati americani e stranieri il congresso del risparmio. Lingue ufficiali sono stabilite l'italiana e l'inglese. Sono stati pronunciati applauditi discorsi nei quali gli oratori hanno particolarmente inneggiato all'Italia e all'istituto internazionale del risparmio. Il rappresentante dell'Italia on. De Capitani ha pronunciato un discorso vivamente applaudito. E' stato poi proiettato un film riproducente paesaggi italiani e invitante al risparmio per visitare le meravigliose bellezze d'Italia. Il film è stato seguito con vivo interesse dai presenti ed è stata salutata con entusiastici applausi l'apparizione sullo schermo di S. E. Mussolini che incita il popolo italiano al risparmio.

Lucertole lunghe circa sette metri nelle Indie Orientali Olandesi

L'AJA, 19. — Molto interesse in questi circoli scientifici ha destato la notizia che degli animali preistorici sono stati scoperti nell'isola Komodo delle Indie orientali olandesi.

In seguito alle voci che circolavano fra gli indigeni di esseri mostruosi che popolavano l'interno dell'isola, una spedizione è stata organizzata che ha portato alla scoperta di alcune lucertole gigantesche della lunghezza di sette metri circa. I mostri sono del tutto simili ai campioni delle età preistoriche di cui ci è giunto intatto o quasi lo scheletro, e secondo l'opinione degli scienziati sarebbero gli ultimi discendenti di quelle razze che un tempo popolavano il globo.

Il Governo olandese ha dato subito disposizioni perchè i rari campioni non vengano uccisi. Dopo una lunga lotta il governatore olandese dell'isola, aiutato da diversi indigeni è riuscito a catturare vivo uno di questi giganteschi lucertoloni che misura tre metri di lunghezza e l'ha inviato al giardino zoologico di Amsterdam dove è giunto ieri.

La conferenza imperiale a Londra

Le relazioni tra i popoli britannici

LONDRA, 20. — Parlando alla conferenza imperiale, il primo ministro Baldwin ha ricordato ciò che le conferenze precedenti fecero per sviluppare le relazioni tra i popoli dell'Impero britannico, annunziando che le discussioni della conferenza attuale abbraccieranno tutto il campo della politica imperiale e interimperiale per trovare i mezzi onde rendere ancora più stretta l'unione tra i dominions e migliorare nello stesso tempo i mezzi di comunicazione e commercio.

Sono stati preannunciati poi altri discorsi inaugurali.

Per la sistemazione del franco belga

BRUXELLES, 20 (Camera). — Il ministro Jaspar a nome del Governo constata che la Camera ha attualmente all'ordine del giorno tre progetti di legge importanti, ma che essa ha accordato al Governo poteri straordinari di cui questo si serve ancora, dato che il suo compito non è esaurito.

Il ministro chiede perciò il rinvio della discussione dei progetti di legge al secondo martedì del mese di novembre affinchè il governo possa essere in grado di consacrarsi completamente ai problemi da risolversi. La Camera ha approvato con voti 118 contro 38 l'aggiornamento fino al 9 novembre. La richiesta del governo è in relazione alla necessità che questo ha di doversi consacrare interamente al problema della stabilizzazione del franco, che sarà fissata sul valore di sette volte quello anteguerra.

Il dott. Seipel incaricato di costituire il governo austriaco

VIENNA, 20. — La grande commissione del consiglio nazionale ha incaricato il dott. Seipel di costituire il gabinetto.

Un vulcano giapponese in eruzione

Città coperte di cenere

TOKIO, 19. — Fin dalle prime ore del mattino il vulcano Hokkaido, nel distretto di Tarumaye, si è messo in eruzione lanciando enormi colonne di fumo a grande altezza e coprendo di cenere le città di Tomakomai e di Horobetau e tutto il territorio circostante per un raggio di diversi chilometri. Successivamente il vulcano ha dato segno di un'attività più ridotta e sono state avvertite varie scosse telluriche. Finora non sono segnalate vittime.

Per le cerimonie del 28 ottobre

ROMA, 20. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Il segretario generale del partito ha stabilito per le cerimonie del 28 ottobre che S. E. Giuriati presenzi alla cerimonia di Grosseto, S. E. Fedele a Cagliari, S. E. Carusi a Belluno e il comm. Melchiori a Venezia.

Il Duca d'Aosta e l'on. Federzoni a Lecco per patriottica cerimonia

LECCO, 20. — Il 24 corrente con cerimonia straordinariamente solenne sarà ufficialmente inaugurato il monumento che Lecco ha voluto erigere ai suoi figli caduti per la Patria. S. M. il Re sarà rappresentato da S. A. R. il Duca d'Aosta condottiero magnifico della terza Armata, ed il Governo Nazionale sarà rappresentato dal Ministro dell'Interno S. E. Federzoni e dal sottosegretario di Stato S. E. Teruzzi, capo del fascismo Lecchese. Alla cerimonia assisteranno pure numerose autorità e personalità del fascismo, mentre dai paesi vicini converranno a Lecco migliaia e migliaia di cittadini. Le cerimonie che si svolgeranno in quel giorno, organizzate dal commissario del partito fascista Darioski, saranno molteplici. Dopo l'inaugurazione del Viale delle Rimembranze si svolgerà la cerimonia inaugurativa del monumento ai Caduti. Nel pomeriggio verrà posta la prima pietra del Sanatorio Vittorio Emanuele Terzo, seguirà l'inaugurazione della sede del Dopolavoro degli impiegati. Poscia al teatro Sociale, il sindaco di Lecco consegnerà in forma solenne a S. E. Teruzzi una pergamena recante il conferimento della cittadinanza onoraria. A sera il lago e la città saranno illuminati fantasticamente.

Un avanzo di 55 milioni

La florida situazione del bilancio

ROMA, 19. — La situazione del bilancio relativa al primo trimestre dell'esercizio si chiude con un avanzo effettivo di 55 milioni, cifra che segna un miglioramento su quello dell'avanzo risultante al 31 agosto. Si deve tener conto inoltre che l'esercizio in corso comprende, a tutto il mese di settembre, le partite eccezionali di 125 milioni per quota, dei 500 milioni testè autorizzati allo scopo di ridurre la circolazione bancaria per conto dello Stato, e di 63 milioni per spese di costruzione di strade ferrate, contabilizzate, per il passato, in categoria a parte. Prescindendo di tali spese, l'avanzo sale a 243 milioni contro 168 milioni del corrispondente periodo finanziario 1925-26, con un aumento di 75 milioni.

L'ammontare complessivo dei debiti pubblici era al 30 settembre 1926 di 86 miliardi 414 milioni, con una diminuzione di 2.846 milioni sulla cifra del 1 agosto stesso anno, a causa del versamento alla Banca d'Italia di 90 milioni di dollari in rimborso di due miliardi e mezzo di anticipazioni in biglietti, facenti parte del debito pubblico. In confronto al 30 giugno 1926 la diminuzione sale a 4 miliardi 895 milioni.

I CAMBI

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 69; Svizzera 455; Londra 113.85 New York 23.45; Berlino 559; Vienna 331; Bucarest 12; Belgio 67; Spagna 350; Praga 70.25; Budapest 0.0329. Rendita 66.83, consolidato 87.175.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 20. — Ecco le quotazioni di oggi (prezzi d'apertura): Parigi 68.75 — Londra 114.20 — New York 23.50 — Zurigo 454 — Belgio 66.

Giunta Provinciale Amministrativa

AFFARI APPROVATI

Forni Avoltri: Lavori sistemaz. strada Forni-Collina Svincolo cauzione prestata Ditta Brunasso Felice per appalto lavori — Ovaro: Lavori sistemaz. strada Lenzone Liani Sv. cauzione — Tolmezzo: Congr. Carità. Aumento assegni al Segretario — Pordenone: Osp. Civile - Compenso allo scrivano dimesso dal servizio — Gonars: Congr. Carità. Compenso al Segretario — Latisana: Osp. Civile R. Elena. Affranco mutuo Eredi Simonin — Paularo: Vendita appezz. terreno a Iuri Giovanni — Tolmezzo: Cessione fondo com. a Fasiolo Giovanni e Contributo festa del Fiore — Lauco: Regolamento polizia urbana — Pocenia: Modifica tariffa dazio — Maiano: Contributo L. 1000 per restauro canonica S. Tommaso — Claut: Utilizz. piante resinose Canal settimana — Verzegnis: Utilizz. bosco Faiet — Lestizza: Contributo battaglia grano e variaz. bilan. per la spesa — Paularo: Svinc. cauzione Segala appaltatrice lavori acquedotto — Pocenia: Contratt. mutuo L. 280000 con Cassa DD. PP. per costruz. edificio scolastico Capoluogo — Attimis: Utilizz. bosco Felettis Peccol Longo — Udine: Casa di Ricovero - Aumento assegni al Segretario — Dignano: Ritiro L. 15000 dal deposito presso B. Friuli — Tolmezzo: Contributo Comitato Pro Carnia e Sussidio all'Asilo Inf. di Terzo — Mortegliano e Sedegliano: Vendita ritaglio stradale — Tolmino: Alienazione titoli rendita — Sagrado: Modifiche Reg. Edilizio — Tarcetta: Costruz. acquedotto Goregnavas. Mutuo Cassa Risp. — Commiss. Reale: Reg. applicazione contributo utenza stradale — Tolmezzo: Sussidio a Giardino Inf. Frazione Fusea — Palmanova: Assicuraz. contro incendi mobilio R. Pretura e Carcere Mandamentale — Varmo: Aumento quadrienni alla levatrice condotta — Attimis: Imposta sulle industrie e tassa patente - Approvazione relativo Regolamento — Pezzo: Addizionale imposta complementare — Chions: Imposta sul valor locativo — Tolmezzo: Contributo Ist. Naz. Impiegati Enti Locali — Varmo: Maggior contributo alla Cassa di Previdenza — Canale Isonzo: Indennità caro-viveri al messo di guardia — Fusine: Collegamento abitato ai laghi. Cessione tratto strada alle acciaierie — Pozzuolo: Vendita reliquato stradale a Sammardenchia — S. Vito Fagagna: Alienazione area Daur — Goiacco: Regolamento usi beni comunali — Auzza: Regolamento tassa cani — Rivolto: Reg. polizia rurale — Cimolais: Reg. prestazioni mano d'opera, per manutenzione strade comunali — Codroipo: Approvaz. schema disciplinare per estrazione materiali ghiaia dal Tagl. e Corno — Tricesimo: Regolam. Servizio di direttore e sorvegliante stradale — Amm. Prov.: Concorso provincia nella metà delle quote ammortamento prestito L. 1250000 da contrarsi al Comune di S. Pietro Nat. per costruzione Ist. Magistrale — Savogna: Ratifica debito per soccorso giornaliero e pagamento interessi legali a sistema scalare — Prata Pord.: Acquisto terreno adiac. al Cimitero Chirano — Villa Vic.: Sist. di una stanza a pianterra uso ambulatorio — Resia: Reg. prestazioni in natura — Varmo: Contributo Chiesa Ponte Piola e sussidio per cura marina a Chiaresi — Corno Rosazzo: Modifica art. 21 Regolamento servizio guardie camp. — Cordenons: Ricorso di Romanin Angelo contro contributo Comunale.

AFFARI RINVIATI

Resia: Gratificaz. L. 5000 al segret. per opera prestata a vantaggio del comune nella causa contro Coop. Carnica — Forgaria: Tassa famiglia — Tolmezzo: Cessione fondo com. a Iob Candido — Cervignano: Contributo miglior. servizio telefonico — S. Vito Tagl.: Compenso ai pompieri da parte Comune — Latisana: Congr. Carità Concessione prestito L. 47000 al Comune per costruz. Cimitero Gorgo — Tarvisio: Acquisto sirene per i pompieri — S. Quirino: Vendita area comunale al dott. Cappellotto — Bigliana: Alienaz. fabbricati e titoli consolid. 5 per cento.

AFFARI VARII

Cimolais: Aumento 1/4 tariffa dazio anni 1924-25 (parere favorevole) — Basiliano: Aumento 1/4 tariffa dazio anno 1926 (parere favorevole) — Prata: Conferma in carica attuale appaltatore Mazzi (parere contrario) — Paluzza: Ind. servizio attivo dipend. Comunali (approva in parte) — S. Vito Tagl. Modifica tariffa dazio — Pordenone: Vari ricorsi contro tassa famiglia (parte accoglie parte respinge) — S. Giorgio Nog. Taverna Giov. Ricorso contro tassa famiglia (accoglie in parte) — Osoppo Biani Antonio idem. idem. — Rive Arcano: F.lli De Mezzo — Tolmezzo: Bubsutti Giov. Ricorso contro ricorso contro tassa esercizio (respinge) tro tassa cani.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE

BORSAIUOLO CONDANNATO

Giorni sono in piazza Mercat. Nuovo, durante il mercato, il sig. Giuseppe Agatini si accorgeva di essere stato borseggiato del portamonete con 30 lire. Il borseggiatore era stato visto allontanarsi da due sottufficiali dell'esercito che lo raggiunsero e lo trasportarono alla Questura.

Quivi il mariuolo fu identificato per Pietro Gaspari fu Giacomo, di anni 40, da Udine e ieri venne condannato a sette mesi di carcere. Non è nuovo a simili reati.

CORTESIE FRA VICINANTI

Certa Maria Ciol fu Gio Batta e Marianna Michelin vedova Brovedani, di Morsano per futili motivi non andavano da tempo d'accordo.

Le due che abitavano nello stesso cortile, il 30 giugno dell'anno decorso vennero a diverbio. La Ciol con una secchia inferse all'avversaria un colpo, provocandole lesioni giudicate guaribili in un mese.

La Ciol venne chiamata a rispondere dinanzi al Tribunale, il quale la condannò a dieci mesi di detenzione col perdono.

FURTO E TRUFFE

Valentina di Giorgio fu Antonio, di anni 65, è imputata di avere in Tarcento rubato indumenti a Fadin Ada e di avere commesso piccole truffe in danno di Moretti Guglielmo e Morelli Teresa.

E' condannata ad un anno, un mese e ventidue giorni.

In Pretura

BASTONATURE A LESTIZZA

Sono comparsi ieri dinanzi al Pretore il dott. Giuseppe Vedovato, di anni 43, e il rag. Luigi Schio, d'anni 33, entrambi di Talmassons, dovendo rispondere, su querela di parte, di bastonature arrecate a Oreste Novelli, d'anni 28, di Lestizza, essendo venuti a diverbio per ragioni politiche in Mortegliano, la sera del 27 febbraio 1926.

Tutti e due sono assolti: il rag. Schio per non aver commesso il fatto; il dott. Vedovato per insufficienza di prove.

UN EQUIVOCO

La sera del 25 u. s. dopo la mezzanotte, la pattuglia degli agenti di P. S., intravedendo luce entro il Bar Vittorio Emanuele e udendo voci, bussarono. Il proprietario signor Lino Montico, credendo fossero i soliti importuni ubbriachi, rispose in tono brusco perchè si allontanassero e lo lasciassero in pace. E non aprì. Ieri in Pretura fu chiarito trattarsi di un equivoco ed il signor Montico fu assolto non essendovi gli estremi di reato.

LE DUE OCHE DI GATTESCO

Un pomeriggio dei primi del mese corrente, dal pollaio di Pietro Gattesco di Giuseppe di Mortegliano sparirono due oche. Più tardi, l'avvertirono che le innocenti bestiole avevano da sole cambiato alloggio, e perciò il Gattesco andò a prendersele. Con sua sorpresa, però il giorno seguente un vicino di casa gliele riportò via protestando ch'esse erano di sua proprietà.

Non sapendo con chi pigliarsela, si recò dal Maresciallo e si abbandonò a certe uscite in seguito alle quali fu tratto in arresto e denunciato per oltraggio. E ieri fu condannato a 200 lire di multa col beneficio della condizionale.

NON ERA SUA INTENZIONE...

Francesco Novelli fu Pietro d'anni 74, da Villaorba, se ne tornava a casa la sera del 6 u. s. in bicicletta sprovvisto del fanale. Per la strada fu fermato dalla pattuglia dei carabinieri i quali lo dichiararono in contravvenzione e lo invitarono a pagare la relativa multa: 10 lirette. Egli non solo si rifiutò ma uscì in frasi che suonarono oltraggio verso la benemerita.

Al cospetto del Giudice, il Novelli assicurò ch'egli era ben lontano dall'oltraggiare i carabinieri verso i quali anzi ha il massimo rispetto. Se rifiutò di pagare, si fu solo perchè convinto che tali contravvenzioni dovessero venire liquidate in Municipio, come gli era toccato altre volte... E fu assolto per insufficienza di prove.

SPORT

L'Udinese a Mantova

Sono oramai passate le tre prime giornate del campionato di calcio senza che l'Udinese abbia saputo cogliere, se non una vittoria, almeno un pareggio che le facesse salire il primo gradino nella classifica.

Dobbiamo ancora subire la mortificazione di vedere, in coda alla fila delle squadre in lizza, la nostra, con un bel zero tondo tondo. Il quale non è certamente una buona pedana per spiccare dei salti che portino al posto che competerebbe ai bianco-neri, che sono stati sulla soglia della divisione nazionale.

Dopo il disastro di Trieste e quello davvero un po' troppo grosso dell'Atalanta, l'uno a zero della scorsa domenica, ottenuto a Busto con la Pro Patria, ha rialzato un po' il morale nell'ambiente scosso, scossissimo anzi, per i precedenti rovesci, ed ha aperto gli animi a migliori speranze per l'avvenire.

Domenica prossima i bianco-neri andranno a Mantova: si pensava di far venire quella squadra a Udine, ma poi, considerando come meglio sia risparmiare le migliori cartucce per quando l'arma si è resa più perfetta, sembra si sia cambiato parere e saranno i concittadini ad andare nella patria di Virgilio.

Di fatti così la cosa è indubbiamente meglio pensata: la squadra non è, forse, ancora inquadrata nel miglior modo e non ha, certamente raggiunto il grado di forma che escluda la probabilità di spiacevoli sorprese. Meglio quindi compiere il rischio sul campo avversario serbando il vantaggio del proprio terreno per la partita di ritorno, che avverrà in epoca per la quale si può sperare di mettere in campo un «undici» più solido e più sicuro di introitare due punti tanto preziosi.

Per la quinta giornata avremo a Campo Moretti il Como e per la settima il Treviso: due squadre che non dovrebbero far troppo paura in ... Per la nona ed ultima giornata avremo il Monfalcone.

Ben altre squadre vedremo a Udine nel girone di ritorno: se le cose miglioreranno per noi, come già accennano a fare, e l'idea che abbiamo sul conto delle altre squadre non è errata, possiamo sperare nel secondo tempo del campionato di veder regolare le più temibili a Udine, e qualcuna delle altre fuori. Ciò sarebbe proprio quello che occorrerebbe per vedere guadagnare alla squadra concittadina un buon posto nella classifica finale, che è poi quella che conta.

A Manzano

La «UOEI» sul Ciampeons

Domenica scorsa gli Uoeini si riunirono numerosi per una delle ultime escursioni della stagione. L'autunno va colorendo di giallo e rosso le fronde degli alberi, toglie ai raggi del sole forza e calore, ma non spegne nei giovani lavoratori l'amore della montagna sia essa ammantata di verde smagliante o raccolta nel dorato riposo autunnale, è sempre grande il fascino che essa esercita sugli animi.

Quasi cento escursionisti accolsero l'invito della U. O. E. I. e di buon mattino il piazzale della stazione presentava l'aspetto festoso e variopinto delle grandi adunate sportive. L'elemento femminile portò la grazia e il sorriso nella comitiva. Artegna, Magnano, Montenars, videro la chiassosa colonna in marcia verso quota 620 e la cima del Ciampeons: e gli abitanti salutavano gli uoeini con bonaria famigliarità. La giovinezza, dove passa, porta sempre il sorriso.

Sulla vetta la solita colazione al sacco, da principio in religioso silenzio; poi, via via che l'appetito si andava placando, sorsero qua e là voci e trilli e risate, e canti di gioia.

Il panorama, naturalmente, si ammira per ultimo. Stomaco vuoto non ha occhi per vedere, nè sensibilità per ammirare. Ma i vicini monti e la sottostante vallata del Tagliamento, chiusa dal maestoso forte d'Osoppo, furono oggetto d'ammirazione per le luci ed i colori del paesaggio. La leggera foschia sembrava dare un aspetto più raccolto a tutte queste bellezze.

La discesa fu, come al solito, veloce per la mulattiera militare, rallegrata dai canti giulivi.

Numero interessante fu la prova di marcia alpina, eseguita da alcune squadre di soci marciatori, che fornì argomento di ammirazione per i giovani che spiegano all'emulazione il loro amore per la montagna.

Totale: gita riuscitissima; prove di marcia soddisfacenti; allegria e serenità generale; desiderio in tutti di passare ancora così utilmente la domenica.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine
Direttore respon.: Domenico del Bianco